P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
DICEMBRE 2024

Più storie su
posta.ch/attualita



La signora in giallo: oltre a lavorare allo sportello postale, **Géraldine Lourenço** scrive romanzi polizieschi. Leggi la storia sul retro per saperne di più sull'autrice e sul suo ultimo libro.

Con la Posta tutto fila liscio per l'SC Bern

"Paddington in Perù": anteprima esclusiva per il personale della Posta

È tempo di novità: il nuovo periodo strategico e molto altro ancora

In palio premi per 1700 franchi!



Verso nuovi orizzonti

«Una Svizzera che cambia ha bisogno di una Posta che cambi con lei». È uno dei pilastri della nostra strategia. Non c'è da stupirsi quindi che alla Posta ci siano tanti cambiamenti in corso. Ecco perché abbiamo deciso di dedicare l'intera sezione Focus al tema delle novità.

Post-it

Gli artigiani del ghiaccio 25
Grazie al loro lavoro, la superficie della PostFinance Arena è sempre perfetta. A tu per tu con questi colleghi dal lavoro singolare.

Festa grande alla Posta 26
All'inizio di novembre si è tenuto il PostConcert, una festa per tutto il personale. Ripercorriamo la serata.

Postine e postini si diventa 27
Ecco come è andata per le giovani leve la giornata «Nuovo futuro» nel centro di spartizione di Mülligen.

Donazioni di Natale 33
Dove finiscono esattamente le donazioni di «2 × Natale»? Scopriamolo insieme.

E molto altro!

Finance Boost

Cosa aspettarsi dal 2025? 48
Si prospetta un nuovo calo dei tassi d'interesse? E come inciderà sui miei risparmi? La parola alle esperte e agli esperti di PostFinance.

Illustrazione: Gabriele Dünwald con Midjourney Foto: Adrian Brand



Novità: una parola dal grande impatto

«Novità»: una parola che promette una ventata d'aria fresca, miglioramenti e opportunità. Ma cosa succede quando la brezza si trasforma in tempesta? Accogliere il nuovo significa anche dire addio al vecchio, lasciando andare quanto ci è ormai familiare. Tutto quel che è nuovo è entusiasmante e, al tempo stesso, impegnativo. Questa duplice sensazione rispecchia esattamente ciò che provo in questo momento rispetto a Pmag. Dopo una riorganizzazione dell'unità Comunicazione, si respira aria di cambiamento. Vogliamo far evolvere la rivista, ma al tempo stesso dobbiamo congedarci dalle colleghe e dai colleghi che vi hanno contribuito, numero dopo numero, in modo determinante. A loro auguro che questa nuova fase della vita sia ricca di grandi opportunità e li ringrazio per l'eccellente lavoro svolto.

Le novità però non riguardano solo Pmag, ma anche l'intera Posta, che è in grande fermento: sono infatti in arrivo un nuovo periodo strategico (p. 4), nuovi settori di attività (p. 10) e un nuovo CEO di PostFinance (p. 12). Non sorprende, quindi, che la Posta ci incoraggi sempre a imparare cose nuove e a crescere costantemente, ad esempio imparando una nuova lingua (p. 20). Queste e molte altre novità nel Focus di questo numero.

Mischa

Mischa Stünzi
Caporedattore Pmag

Sette obiettivi per il nuovo periodo strategico

Con l'inizio dell'anno si apre il nuovo periodo strategico della Posta, che mette la clientela più al centro che mai.

Testo: Mischa Stünzi Illustrazioni: Gabriele Dünwald con Midjourney





La nostra strategia funziona: abbiamo basi finanziarie solide e sul piano economico siamo sulla strada giusta. La Direzione del gruppo ha quindi deciso di proseguire sul cammino intrapreso nel 2020, portando avanti la strategia «Posta di domani» anche nel periodo strategico 2025–2028.

Saranno comunque apportate delle modifiche, dato che le aspettative della nostra clientela nei confronti della Posta sono in costante evoluzione. Per questo nel nuovo periodo strategico la Posta vuole mettere ancora più al

→





Grazie ai servizi **rilevanti** della Posta **interagiamo** in modo **semplice** ed **efficace** con persone, aziende ed enti amministrativi.

Proprio **come vogliamo noi: in modo fisico e digitale, a tu per tu o a distanza,** in modo sempre **sostenibile** e sempre **affidabile.**

Tutto questo è garantito dalla **Posta migliore del mondo.** Nella logistica, nella mobilità, nella comunicazione e nei servizi finanziari. Il suo **personale** e i suoi **partner** si impegnano ogni giorno perché sono **orgogliosi** della loro Posta.

In modo uguale per tutti, economicamente accessibile e copertura nazionale: ecco come la Posta **autofinanzia** il suo **servizio pubblico per la Svizzera.**

centro proprio la clientela. Vogliamo conoscere più da vicino le sue esigenze, così da offrire soluzioni ed esperienze postali ottimali.

Avere obiettivi chiari ci permette di monitorare costantemente il nostro approccio strategico e di misurare l'efficacia del nostro operato. Ecco perché la Direzione del gruppo ha definito sette obiettivi, noti anche come «ambizioni strategiche»:

- **centralità della clientela**
- **crescita mirata e sostenibile**
- **autonomia finanziaria**
- **rilevanza per la popolazione**
- **collegamento digitale e fisico**
- **condizioni interessanti per il personale**
- **sulla strada verso il net zero**

Le cinque unità della Posta che si occupano di servizi logistici, servizi digitali, servizi finanziari, servizi per la mobilità e della rete postale, lavorano a stretto contatto per raggiungere queste ambizioni e soddisfare le esigenze della nostra clientela.

A proposito di novità: l'orizzonte strategico (vedi sopra) è un nuovo elemento della «Posta di domani» che indica come la clientela dovrebbe percepire la Posta nel 2030, dandoci un orientamento da seguire.

centralità della clientela
Offriamo un'esperienza cliente a 360 gradi, percepita come un chiaro valore aggiunto. I sondaggi lo confermano: la clientela, sia privata sia commerciale, è molto soddisfatta e consiglia la Posta agli altri.

3 milioni di pacchi in più

Dall'oggi al domani, un cliente ci ha affidato un volume di pacchi così elevato da obbligare le sedi di spartizione a rivedere i piani di produzione. Una cosa che succede raramente. Dietro a questo successo c'è tanto lavoro e vicinanza alla clientela.

Testo: Mischa Stünzi

Una vera storia di successo: da novembre Otto group, una delle più grandi ditte di vendita per corrispondenza d'Europa, ha di nuovo affidato a noi la consegna di tutti i suoi pacchi nazionali. Un totale di 2,8 milioni di invii in più all'anno tutti d'un colpo, un volume tale da obbligare le sedi di spartizione ad adeguare i propri piani di produzione per gestirlo.

Sämi Benz e Susi Eichenberger, responsabili dell'unità Vendite, sono d'accordo: questo successo è il risultato della solida relazione portata avanti con il cliente da diversi anni. Sämi Benz si occupa di Otto group da quando ha iniziato a lavorare alla Posta, 17 anni fa. Ma rispetto alla sua assistente Susi, che gestisce il cliente da circa un quarto di secolo, Sämi è praticamente un novellino.

La Svizzera si presenta

Con un gruppo eterogeneo come Otto, di cui fanno parte ben dieci rivenditori tra cui ad esempio About You, Bonprix, Frankonia, Lascana, Manufactum, Sieh-an! e Witt-Weiden, non è sempre facile mantenere la vicinanza al cliente. Per la Svizzera, a coordinare la logistica è la ditta di vendita per corrispondenza Heine, anch'essa appartenente al gruppo. L'azienda ha sede a Karlsruhe, mentre la sede centrale di Otto si trova ad Amburgo; i negozi Ackermann e Jelmoli, invece, sono gestiti dall'Austria. Le persone di contatto sono pertanto dislocate su diversi luoghi. Ogni sei settimane si tiene però una riunione per discutere di questioni operative, pacchi, processi, nuove idee e nuove sfide.

Inoltre, per il cliente vengono organizzati regolarmente workshop in Svizzera. Il personale di Otto ha così l'opportunità di conoscere meglio noi e i nostri servizi, ma anche la clientela svizzera in generale e le peculiarità postali del Paese, come ad esempio l'utilizzo dello scomparto di deposito. «Forniamo al cliente feedback regolari, ad esempio sul modo in cui il suo modulo di fatturazione viene percepito in Svizzera, e presentiamo specificità locali come TWINT», spiega Susi.

A un passo dallo scenario peggiore

Per molto tempo, tra Otto e la Posta è filato tutto liscio. «Il volume dei pacchi aumentava di anno in anno», racconta Sämi. Questo fino a cinque anni fa, quando da Otto group è arrivata la richiesta di introdurre una nuova categoria più economica per i pacchi con merci di piccole dimensioni. «Dal punto di vista della Posta, all'epoca questo non era possibile», afferma Sämi. La ditta di vendita per corrispondenza ha così affidato sempre più volumi a QuickPac, fino a quando il nostro concorrente è arrivato a recapitare più pacchi di Otto rispetto a noi.

Sconti esclusivi per il personale
Scopri il mondo di Otto group con sconti esclusivi:

La situazione si è fatta ancora più critica quando Planzer ha acquisito QuickPac. Grazie alla sua struttura articolata, nel peggiore degli scenari l'azienda avrebbe potuto sottrarci l'intera gestione dei pacchi di Otto.

Alla fine, però, l'abbiamo spuntata. E per più di una ragione: la più importante, come sottolinea Sämi, è che abbiamo continuato a garantire al nostro cliente un'assistenza attenta, affidabile e trasparente su tutti i livelli, anche nei momenti più difficili. Così eravamo sempre perfettamente al corrente delle sue esigenze: «Quando la dogana ha adattato i processi per la consegna nella valle di Samnaun, ad esempio, siamo riusciti a sviluppare e implementare rapidamente una soluzione efficiente per queste zone esenti da dazio», afferma Sämi. «Lo stesso vale per le vendite interne», aggiunge. Infatti, oltre ai milioni di pacchi ordinari, a volte per questo cliente ci capita di trattare anche invii ingombranti sovradimensionati, come tappeti larghi anche due metri.

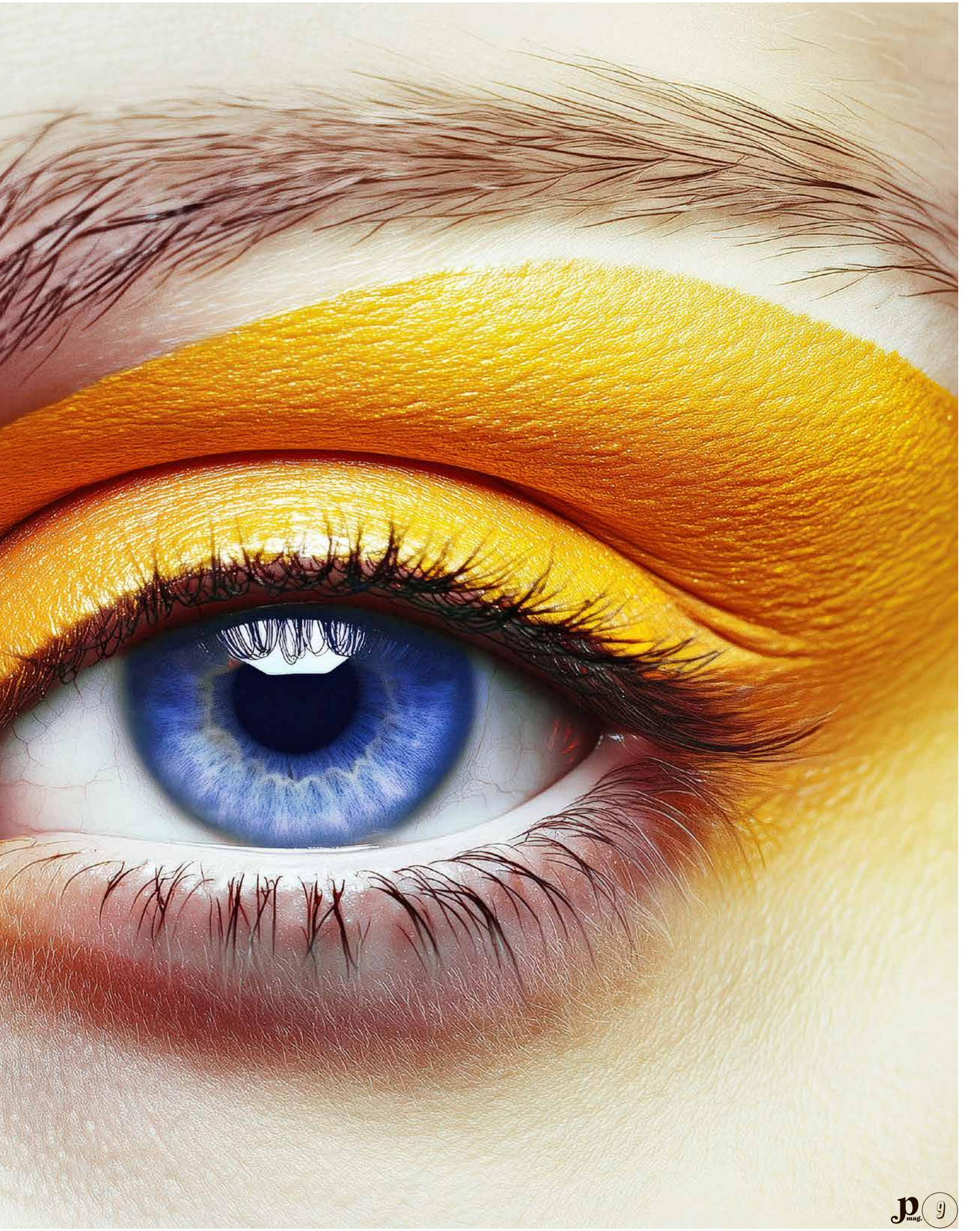
I nostri grandi passi avanti in fatto di sostenibilità hanno fatto il resto e ci hanno dato un importante vantaggio nelle trattative con Otto group. «Oggi le ditte di vendita per corrispondenza attribuiscono grande importanza a questo aspetto, anche se nessuna è disposta a sostenerne i costi».

Soluzioni per tutte le esigenze

E che ne è stato della richiesta di pacchi per merci di piccole dimensioni, che aveva spinto il cliente a optare per un servizio parallelo? «Nel frattempo abbiamo trovato una soluzione: SmallPac. Tuttavia, date le dimensioni di Otto group, la preparazione logistica di questi invii non è affatto banale. Ne parleremo con il cliente una volta smaltiti i volumi delle feste», spiega Sämi.

Anche se abbiamo introdotto una nuova categoria di pacchi a buon mercato, Sämi sa bene che: «Non possiamo far leva sui prezzi per distinguerci dalla concorrenza, possiamo però fare la differenza in fatto di prestazioni, qualità e innovazione, mettendo sempre al centro la clientela».





crescita mirata e sostenibile
Cresciamo nei mercati in cui operiamo, orientandoci sistematicamente alla continua evoluzione delle esigenze. Investiamo nei settori dove vediamo del potenziale sostenibile per il futuro.

Mobilità elettrica: la Posta dà il suo contributo

Quest'anno Post Company Cars ha lanciato «YellowDrive», un abbonamento auto per la clientela aziendale. E anche tu puoi beneficiare di questa nuova offerta. In linea con la nostra strategia di sostenibilità, mettiamo a disposizione esclusivamente auto elettriche.

Testo: Reto von Arx

Provare per credere: hai già testato i vantaggi dell'auto elettrica? Sulla pagina PostWeb di Post Company Cars (cfr. il codice QR qui sotto) trovi i sei veicoli elettrici che hai la possibilità di noleggiare attualmente con il tuo pratico abbonamento: Audi e-tron, Renault Megane E-Tech, Citroën C3, Hyundai Ioniq 5, Opel Corsa e VW ID4.

Il nuovo abbonamento per auto elettriche ha numerosi vantaggi: chi lavora per la Posta, ad esempio, può scegliere individualmente la durata tra 12 e 60 mesi, così come il numero di chilometri all'anno. Il forfait mensile comprende i costi di tutti i servizi, come l'immatricolazione, le tasse sul veicolo, la vignetta, gli pneumatici compresa la sostituzione, l'assicurazione, il soccorso in caso di guasti e incidenti, l'assistenza e la carta per la ricarica di veicoli elettrici.

E se hai bisogno anche di una soluzione per ricaricare l'auto a casa, alla stessa pagina di PostWeb trovi un'offerta con l'infrastruttura di ricarica adeguata. Attualmente, il nostro partner BKW offre a tutto il personale del gruppo uno sconto del 20% su una stazione di ricarica domestica.

Una rete di ricarica veloce per la Svizzera

A partire dalla metà del 2025, sarà possibile «fare rifornimento» di elettricità dalla rete di ricarica pubblica gestita dalla Posta e fenaco in tutta la Svizzera. I due partner stanno lavorando a una joint venture ad hoc, PowerUp, con una partecipazione del 50% ciascuno. Il progetto partirà con una cinquantina di stazioni, per arrivare entro il 2030 alla messa in servizio di 300 stazioni. Si prevede così un totale di 1500 punti di ricarica, distribuiti tra filiali della Posta, stazioni di servizio AGROLA, negozi Landi e altri luoghi. La priorità è data alla velocità della ricarica.

Grazie a questa copertura capillare tra agglomerazioni, città e regioni rurali, insieme a fenaco non garantiamo solo grandi benefici per la popolazione, ma contribuiamo anche all'iniziativa federale «Roadmap mobilità elettrica», che prevede un significativo potenziamento delle stazioni di ricarica pubbliche. L'energia elettrica utilizzata per alimentare tutte le stazioni di ricarica sarà prodotta al 100% da fonti di energia rinnovabili svizzere.

Scansiona il codice QR e scopri di più sulle offerte riservate al personale.



autonomia finanziaria
Assicuriamo la creazione di valore aggiunto sostenibile finanziando il servizio pubblico, le innovazioni e gli investimenti con mezzi propri, senza ricorrere a fondi pubblici.

“Per noi il successo va oltre la mera redditività”

Dall’estate del 2024 Beat Röthlisberger riveste il ruolo di CEO presso PostFinance. In questa intervista parla dei suoi inizi in PostFinance, dell’importanza della collaborazione con il gruppo Posta e dei suoi obiettivi con la nuova strategia «Pulse».

Intervista: Xhetare Rexhaj

Cosa ti ha spinto a lasciare la Basellandschaftliche Kantonalbank (BLKB) per approdare a PostFinance?

Orientare maggiormente PostFinance alle esigenze della clientela nel prossimo periodo strategico 2025–2028 mi è parsa una sfida estremamente stimolante e avvincente. La cultura aziendale, caratterizzata da una collaborazione costante e da un rapporto rispettoso da pari a pari, l’alto livello di specializzazione, la forza innovativa e l’eccellente posizionamento su scala nazionale mi hanno convinto infine a fare questo passo.

Cosa ti ha colpito di più finora da PostFinance?

Molte cose in realtà, ma al primo posto metterei i numerosi incontri personali con le colleghe e i colleghi. In tutti loro ho riscontrato un legame molto forte, una grande passione e una motivazione intrinseca per il proprio lavoro presso PostFinance, valori che mi ispirano ogni giorno e che sono davvero contagiosi.

Parlando di incontri con le collaboratrici e i collaboratori, come garantisci il contatto personale e come comunichi con loro?

Presso la BLKB la comunicazione era prevalentemente orale e di persona. Nel mio nuovo ruolo combino questo dialogo personale con formati online, come il recente Live Talk sulla nuova strategia «Pulse», per raggiungere tutti gli oltre 3700 membri dell’organico. Apprezzo molto le innumerevoli possibilità di comunicazione e posso contare sull’esperienza di un team di professioniste e professionisti. Tuttavia, gli incontri personali sono ancora molto importanti per me, per tastare il polso delle persone che lavorano con noi. Attendo quindi con gioia il tour di PostFinance del prossimo anno, durante il quale visiterò diverse nostre sedi.

Cos’è importante per te nella collaborazione con il gruppo Posta?

L’appartenenza alla Posta ci porta molti benefici: la Posta è sinonimo di swissness, fiducia e affidabilità. Questi valori ci aiutano enormemente come società affiliata e istituto finanziario. La stretta collaborazione è fondamentale, poiché la clientela vede PostFinance come parte della Posta e si aspetta sicurezza e qualità. In più, diamo un contributo importante per garantire



Beat Röthlisberger
Economista aziendale

La mia carriera
Da giugno 2024 CEO di PostFinance. In precedenza ho lavorato per la Basellandschaftliche Kantonalbank (ultima funzione ricoperta: sostituto CEO e responsabile dell'unità Consulenza clientela aziendale), UBS e Società di Banca Svizzera.
La canzone che mi dà la carica
Learn to Fly
La mia passione
FC Basel, fila 5, posto 10
Dove mi rilasso
In famiglia
Il mio record nella corsa
21 km in 1:28:40
Il mio venerdì sera
Pizza con prosciutto crudo



“Siamo senza dubbio un importante pilastro finanziario del gruppo Posta, ma non l’unico”

un servizio pubblico di alta qualità senza gravare sulle e sui contribuenti. La collaborazione tra tutte le unità è una delle mie priorità: pensare e agire insieme, così come mostrare coraggio sia internamente che esternamente, ci permette di trarre vantaggi reciproci.

Cosa ne pensi del fatto che spesso PostFinance sia vista come la «cash cow» del gruppo?

Siamo senza dubbio un importante pilastro finanziario del gruppo Posta, ma non l’unico. Anche Servizi logistici continua a fare la parte del leone. Prendiamo molto sul serio la nostra responsabilità all’interno del gruppo Posta, e non solo come «cash cow». Per noi il successo duraturo va oltre la mera redditività. Essere un’azienda di successo significa anche riuscire a soddisfare le esigenze della nostra clientela e gli obiettivi sociali. La soddisfazione e la fiducia delle e dei clienti sono imprescindibili per il nostro successo, motivo per cui nel nuovo periodo strategico ci stiamo focalizzando su questo aspetto. Siamo una banca orientata ai valori e siamo presenti per tutte le persone e le aziende in Svizzera.

Cosa significa autonomia finanziaria per te?

Autonomia finanziaria significa che PostFinance può finanziarie i propri servizi in modo indipendente e sul lungo periodo. La Confederazione, e quindi anche le e i contribuenti, ci mettono a disposizione il capitale per farlo. Godiamo della loro fiducia e vogliamo agire con responsabilità.

A gennaio prenderà il via la nuova strategia: cosa significa per PostFinance?

Il nostro obiettivo è crescere a un ritmo moderato fino al 2028. Nonostante le condizioni quadro difficili, in particolare nell’attuale contesto dei tassi di interesse, il nostro obiettivo rimane chiaro: la soddisfazione e la fiducia della nostra clientela e l’impegno del nostro personale sono al centro di tutto ciò che facciamo. Rafforzeremo inoltre la nostra collaborazione con il gruppo Posta, ponendo particolare attenzione alla clientela e alla sostenibilità.

Come affronti il fatto che PostFinance debba rispondere a diversi altri gruppi di interesse oltre alla Posta?

La Confederazione come proprietaria, la FINMA come autorità di regolazione e la Posta come gruppo sono attori importanti per noi. PostFinance si orienta agli obiettivi strategici del Consiglio federale e del gruppo. In definitiva, però, siamo un fornitore di servizi per la nostra clientela e ci impegniamo a soddisfare le sue esigenze. Se lo facciamo bene, riusciremo a conciliare i vari interessi.

Il legame con la clientela è uno degli orientamenti della nuova strategia. Come bancario ed ex responsabile della clientela aziendale, questo tema è particolarmente importante per te. In che modo contribuisci con la tua esperienza?

Una persona e un’azienda su tre in Svizzera fanno affidamento su di noi. È un valore elevato che mi rende orgoglioso e che dobbiamo mantenere. La crisi di Credit Suisse ha reso evidente quanto siano importanti per gli istituti finanziari la fiducia e la soddisfazione della clientela. È quindi fondamentale investire in questi valori e porre la clientela privata e aziendale al centro di tutte le nostre azioni. Dobbiamo essere consapevoli dell’importanza di fornire un servizio di assistenza e di consulenza di qualità, di garantire processi semplici e vicinanza alla clientela. Ho dunque già fatto confluire la mia competenza ed esperienza nell’organizzazione, in particolare nel settore della clientela aziendale.

Quali sono secondo te le principali sfide che PostFinance dovrà affrontare il prossimo anno?

Il settore finanziario sta cambiando a seguito delle sfide poste dalle innovazioni tecnologiche, dalle mutate esigenze della clientela e dai nuovi concorrenti. Con la nuova strategia vogliamo rafforzare la nostra posizione sul mercato e aumentare la soddisfazione della clientela. Per raggiungere questo obiettivo è importante ridurre la complessità dei nostri processi in modo da poter sfruttare meglio le interfacce fisiche e digitali.

Cosa ti auguri per il nuovo anno?

Auguro a tutte e tutti noi di iniziare il nuovo periodo strategico con la giusta carica! E spero che la nostra clientela veda e tocchi presto con mano l’impegno con cui lavoriamo per rafforzare il legame con lei. Vorrei anche augurare a colleghe e colleghi un nuovo anno ricco di salute, felicità e soddisfazione, per affrontare insieme le nuove opportunità e le sfide che verranno.

rilevanza per la popolazione
Semplifichiamo la vita quotidiana della popolazione svizzera, che utilizza ogni giorno i nostri prodotti e servizi. Le prestazioni di servizio pubblico soddisfano le aspettative e le esigenze della popolazione.

Nuovi impulsi da Palazzo federale

La cartella informatizzata del paziente (CIP) sarà un elemento centrale nel settore sanitario del futuro. Per questo motivo, in autunno il Consiglio federale ha annunciato come intende promuoverla. Scopri nell'articolo perché questo tema riguarda anche noi.

Testo: Leona Sager

La cartella informatizzata del paziente (CIP) ha lo scopo di migliorare le cure mediche, aumentare la sicurezza per le e i pazienti e migliorare l'efficienza del sistema sanitario. Per questo motivo il Consiglio federale ha in programma una revisione completa della relativa base giuridica. Il nostro Governo vuole promuovere e migliorare la CIP e a tal fine prevede, ad esempio, che l'infrastruttura tecnica sia predisposta da un unico operatore. La decisione è stata presa in autunno dal Consiglio federale. Fino all'attuazione delle nuove misure, la Confederazione intende sostenere finanziariamente i fornitori della CIP. Il progetto di legge sarà discusso in Parlamento nella primavera del 2025.

La Posta leader di mercato

Gli sviluppi futuri riguardano anche noi, dato che la Posta è leader nel mercato delle CIP. Sulla nostra piattaforma diversi operatori CIP, che costituiscono le cosiddette comunità di riferimento, offrono la loro versione della cartella del paziente. Oltre il 90% delle cartelle aperte finora è gestito sulla piattaforma della Posta. Inoltre, anche noi siamo operatori CIP: la comunità di riferimento Sanela, gestita da Post Sanela Health AG, una società del gruppo Posta, ha concluso contratti con 1300 infrastrutture sanitarie e offre la CIP in tutta la Svizzera. Circa 35 000 persone hanno aperto una cartella presso Sanela.

La nostra CIP può essere aperta comodamente online, e in molti Cantoni è gratuita (BS, BL, BE, LU, NW, OW, SH, SZ, SO, SG, ZG, ZH). In tutti gli altri Cantoni che non hanno ancora un accordo con Sanela, l'apertura digitale costa 15 franchi una tantum.

Il Consiglio federale è intervenuto a favore della CIP perché non ne è stato ancora sfruttato appieno il potenziale. I suoi vantaggi, infatti, saranno del tutto tangibili solo quando tutti i fornitori di servizi sanitari aderiranno e un gran numero di persone aprirà una cartella. La Posta accoglie pertanto con favore la decisione di principio del Consiglio federale. Il compito ora è quello di proseguire sulla strada intrapresa per proteggere gli investimenti operati fino a oggi ed evitare una battuta d'arresto. E noi abbiamo già tutto pronto.

Massima sicurezza dei dati garantita

Cosa si può fare di preciso con la CIP? La CIP è un documento medico digitale che raccoglie in modo sicuro tutte le informazioni e tutti i documenti sanitari importanti in un unico luogo. Chi la utilizza può concedere alle istituzioni e agli operatori sanitari l'accesso ai documenti della cartella, ad esempio lettere di dimissione ospedaliera, referti radiologici o certificati di vaccinazione. Inoltre, i genitori possono aprire una CIP per i figli e collegarla con la loro, in modo tale da poter avere sempre a portata di mano non solo le proprie vaccinazioni, ma anche quelle degli altri membri della famiglia.

Nella CIP vengono memorizzati e scambiati dati personali sensibili, per cui è nostro dovere proteggerli con le moderne tecnologie. Anche lo sviluppo e la gestione devono rimanere in Svizzera. Stiamo già lavorando alla prossima generazione della CIP, modernizzando la nostra infrastruttura e sviluppando nuove funzionalità. In questo modo contribuiamo a una trasformazione digitale sicura e sostenibile del sistema sanitario in Svizzera.



CIP mobile: è il momento di provarla

Per la CIP Sanela della Posta è ora disponibile un accesso mobile che ti permette di consultare comodamente i documenti sanitari anche fuori casa, selezionando la voce di menu «La mia cartella informatizzata del paziente» nell'app ePost. Questa modalità gode degli stessi standard di sicurezza della versione browser. Abbiamo suscitato la tua curiosità? Scarica l'ultima versione dell'app ePost e accedi alla tua CIP. Se non hai ancora una CIP, puoi aprirla comodamente qui, dal salotto di casa:

collegamento digitale e fisico
Colleghiamo il mondo fisico e quello digitale. Siamo presenti e vicini alla popolazione e contribuiamo attivamente alla digitalizzazione della Svizzera. La fiducia in una Posta digitale è in continua crescita.

Non serve un pennello per ridipingere il proprio futuro

Dopo un'operazione per un'ernia del disco, Raphael Polli ha dovuto cambiare completamente vita. Se prima dipingeva per lavoro e la sua passione era il trampolino elastico, ora sta per finire una formazione come operatore informatico ICT alla Posta.

Testo: Leona Sager



Raphael Polli
Apprendista operatore informatico ICT

Se nel 2021 lavorava ancora con passione come pittore in una falegnameria che produce finestre e faceva parte della nazionale svizzera di trampolino elastico, la vita di Raphael Polli è cambiata improvvisamente dopo aver subito un'operazione d'urgenza a seguito di un danno legato a un'ernia del disco alla quinta vertebra cervicale.

«Dopo l'intervento era chiaro che non avrei mai più potuto saltare su un trampolino elastico», racconta Raphael. E non è tutto: il 38enne ha dovuto dire addio anche al suo tanto amato lavoro, a causa di un rischio troppo elevato di riportare ulteriori danni alla schiena. «Ero felice di essere un pittore e uno sportivo. Poi, tutt'a un tratto, ho dovuto rinunciare a entrambe le cose. È stato un duro colpo».

Da gamer a operatore informatico ICT

Grazie all'aiuto dell'assicurazione per l'invalidità, Raphael ha iniziato a dare un nuovo corso al suo futuro professionale. «Mi sembrava di essere tornato adolescente», ricorda il 38enne. A causa della pandemia, la ricerca di una nuova occupazione e di un posto di apprendistato divenne, per giunta, ancora più complicata. Dopo aver raccolto molte informazioni, Raphael, gamer per passione, decise di cimentarsi nel settore tecnologico e digitale. Così, anche se al test di ammissione per l'apprendistato come mediamatico non aveva ottenuto un punteggio sufficiente, riuscì a trovare la sua strada come operatore informatico ICT e, dopo aver superato la prova prevista, trovò finalmente un posto di apprendistato.

Dopo che un'amica gli aveva parlato delle formazioni della Posta, al secondo tentativo si presentò per Raphael la possibilità di ottenere un posto di apprendistato nel Servizio sul campo. «Le domande erano talmente difficili che ho dubitato fortemente delle mie competenze», ammette il 38 enne. Tuttavia, è riusciuto a superare la prova e nel 2022 è cominciato il suo apprendistato di tre anni come operatore informatico ICT.



Un datore di lavoro responsabile

Essendo uno dei principali datori di lavoro in Svizzera, la Posta ha una grande responsabilità sociale. L'azienda favorisce l'inclusione delle persone con disabilità temporanee o permanenti e si impegna attivamente affinché le sue collaboratrici e i suoi collaboratori godano di una buona salute fisica e mentale. Ogni anno la Posta mette a disposizione numerosi posti di apprendistato destinati a persone con disabilità. Inoltre, il progetto «Inclusione RetePostale» permette a persone con disabilità del mercato del lavoro secondario di partecipare alla regolare quotidianità lavorativa.

L'inizio di una nuova vita

Raphael ha iniziato la formazione con risultati brillanti. Così, dopo aver dissipato in breve tempo i dubbi iniziali sulle sue capacità, il 38enne ha iniziato ad apprezzare molto l'apprendistato e il lavoro in team. «C'è voluta una buona dose di forza per dare prova della mia perseveranza, della mia motivazione e delle mie competenze. Dopo l'incidente è stata dura. Con la Posta mi sto lanciando con fiducia in una nuova attività lavorativa e ho capito che, anche senza pennello, è possibile ridipingere il proprio futuro». L'apprendistato di Raphael si concluderà il prossimo anno. Oltre alla formazione, l'ex pittore e sportivo coltiva anche nuove passioni: monta video, rielabora foto e porta spesso con sé la sua macchina fotografica. A renderlo particolarmente orgoglioso c'è poi la sua collezione di sneakers, che si diverte a fotografare. «Possiedo modelli speciali, per i quali ho dovuto fare lunghe file o passare notti intere davanti al negozio di scarpe Titolo aspettando che aprisse», racconta. Nonostante i limiti legati all'ernia, Raphael non ha mai smesso di praticare sport. Infatti, può ancora salire in sella a una BMX, fare snowboard e saltare ogni tanto su un trampolino elastico, «naturalmente, con moderazione», come specifica sorridendo.

condizioni interessanti per il personale
Siamo uno dei principali datori di lavoro in Svizzera e fungiamo quindi da modello con le nostre condizioni d'impiego eque e una moderna idea di gestione. Siamo fonte d'ispirazione per il personale, cui offriamo campi di attività interessanti, modelli di lavoro e opportunità di sviluppo all'avanguardia, oltre a una cultura aziendale responsabile e inclusiva.

E tu, conosci la "lingua degli uccelli"?

Per Jamila imparare nuove lingue è una passione: ha appena 18 anni e ne parla infatti già sei, oltre a conoscere un particolare linguaggio segreto che ha imparato in Siria, il suo Paese d'origine.

Testo: Ramona Schafer



Jamila Omer
Apprendista impiegata di commercio

Oggi incontro Jamila, che mi accoglie in dialetto bernese. In realtà avrebbe potuto farlo anche in francese, inglese, curdo, arabo e turco, dato che, appena 18enne, parla più o meno fluentemente tutte queste sei lingue. «Le lingue sono una parte importante del mio essere, della mia storia e della mia personalità».

Un nuovo Paese, tante nuove lingue

Jamila è fuggita dalla Siria insieme alla famiglia nel 2014, all'età di otto anni. Destinazione: Svizzera tedesca. Di quel periodo, la ragazza conserva ricordi di momenti spesso difficili: «Non riuscivo a creare legami perché non ero in grado di esprimermi. Gli altri bambini mi prendevano in giro quando facevo errori e, avendo paura di sbagliare, per molto tempo non ho spiccicato una parola di tedesco».

Chi ha frequentato la scuola in Svizzera sa bene che le lingue sono una parte fondamentale dei programmi didattici. Infatti, mentre Jamila era ancora intenta a frequentare un corso intensivo di tedesco, frequentando la terza classe aveva già iniziato a studiare il francese e dalla quinta anche l'inglese. In più, contemporaneamente, ha imparato anche il turco. «Un po' per caso», come dice lei. «In realtà non lo avevo previsto», racconta. «Ho iniziato a vedere serie TV turche con sottotitoli in arabo. Per me era un modo per fuggire dalla realtà e non pensare alle lacune che avevo in tedesco».

Un mix di lingue

Jamila non ricorda di aver mai parlato solamente una lingua. In Siria, la 18enne è cresciuta in un contesto bilingue. Da un lato c'era il curdo, la sua lingua madre, che però all'inizio conosceva solo in forma orale, visto che all'epoca in Siria era perlopiù vietato. Dall'altro l'arabo, che oltre a essere la lingua di tutti i libri e le serie tv, era anche l'unica a essere insegnata nelle scuole, sebbene anche il corpo insegnante fosse interamente di origine curda. Nel 2011, dopo lo scoppio del conflitto civile



siriano, per un certo periodo la situazione è cambiata e nelle scuole si iniziò a studiare anche il curdo.

Per Jamila passare da una lingua all'altra è da sempre un automatismo. «A volte parlo quattro lingue diverse nell'arco di una sola giornata», racconta. Anche a lei però capita di fare confusione: quando nel flusso dei suoi pensieri non le viene in mente una parola, non è raro che ripieghi sull'equivalente in un'altra lingua e così nella sua testa si crea un vero e proprio mix.

Le sei lingue parlate da Jamila sono piuttosto diverse tra loro. Alcuni concetti sono difficili da tradurre, come ad esempio i modi di dire. «In arabo ci si può riferire alle persone a cui si vuole bene con il nome di organi, ad esempio i polmoni», spiega Jamila. «In tedesco un'espressione del genere non ha invece alcun senso».

Imparare l'inglese grazie al wrestling

Jamila ha un talento per le lingue e per rendersene conto basta guardare i suoi ottimi voti nelle materie linguistiche. Dopo la scuola, per migliorare la sua conoscenza dell'inglese, Jamila guardava spesso insieme a una delle sue sorelle gli incontri di wrestling trasmessi in TV. Questo sport è un'altra delle sue passioni, fin da quando praticava judo. «L'inglese è diventato così la lingua in cui mi sento più a mio agio», racconta. «Parlandolo, ho iniziato a provare una sensazione che non mi dava né il tedesco, una lingua per me straniera, né il curdo, la lingua madre che però ho smesso di usare nel quotidiano». Ancora oggi, infatti, l'inglese è la sua lingua del cuore.

Al momento Jamila si sta impegnando a migliorare il francese. Da impiegata di commercio al terzo anno di apprendistato nell'unità Stato maggiore CEO della Posta, la ragazza si occupa di affari internazionali nell'ambito della politica: «Le lingue e la politica sono due ambiti che mi interessano molto, oltre a essere parti integranti del mio lavoro». Dato che nel suo team ci sono diverse persone francofone, ora Jamila ha finalmente la possibilità di praticare questa lingua all'orale, oltre ad approfondirla frequentando un corso e ascoltando podcast.

"Czazszaz", cosa?!

Jamila conosce in realtà anche una settima lingua, ovvero la «lingua degli uccelli», come viene chiamata letteralmente in curdo. Questo linguaggio segreto può essere parlato a partire da qualsiasi lingua e prevede una sola regola: aggiungere una «z» dopo ogni lettera. Così, «casa» diventa ad esempio «czazszaz». La 18enne l'ha imparata in Siria e ancora oggi, a volte, la usa per comunicare con i suoi fratelli e sorelle. I suoi genitori credono si tratti di un idioma molto antico, con cui in passato comunicavano i loro antenati.

Dopo l'apprendistato, a Jamila piacerebbe «lavorare in un posto in cui il mio plurilinguismo e i relativi vantaggi siano apprezzati». Se all'inizio della sua formazione aveva spesso la sensazione di non padroneggiare bene il tedesco, ora ha capito che parlare perfettamente questa lingua non è poi così importante. Il suo plurilinguismo le porta, anzi, numerosi vantaggi.

Un buon proposito per il 2025? Imparare una nuova lingua, naturalmente con l'aiuto della Posta!

Ti piacerebbe migliorare le tue competenze in una seconda lingua nazionale o imparare una nuova lingua? La Posta si impegna per la diversità linguistica e ti aiuta a perseguire questo obiettivo, proponendoti interessanti offerte per diversi formati di apprendimento. Per praticare le varie lingue hai disposizione due community.

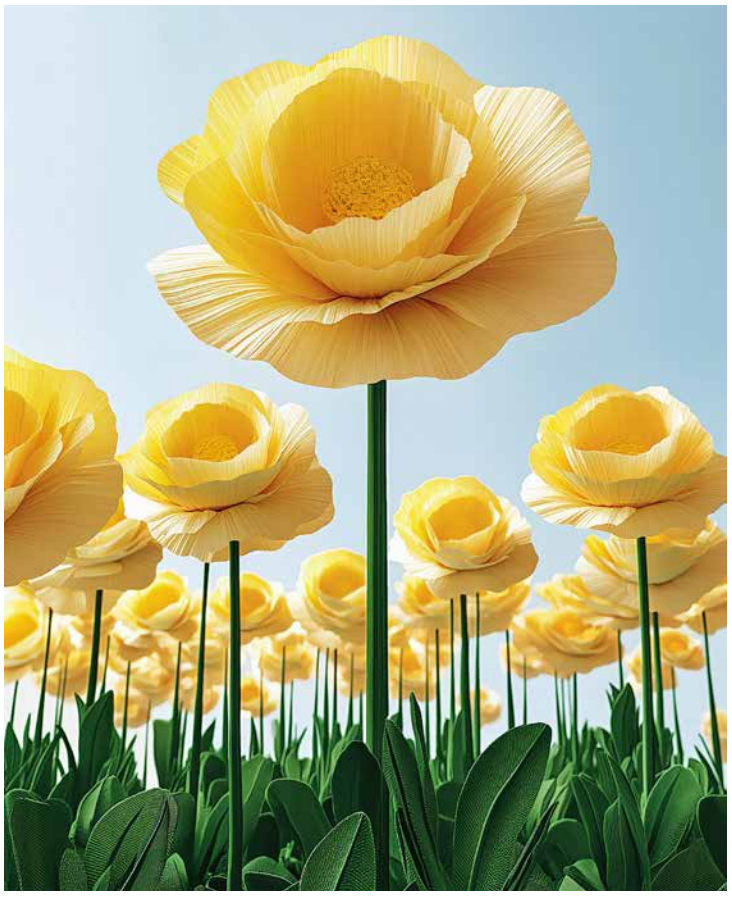
MOSAICO: questa rete linguistica e culturale della Posta è sinonimo di scambio aperto tra tutti i membri del personale appartenenti a minoranze linguistiche e culturali e le altre persone interessate.

ROMANCINO: una piattaforma culturale per scambi in francese e italiano presso l'EspacePost di Berna.

Consulta le offerte linguistiche della Posta:

sulla strada verso il net zero

Stiamo progressivamente riducendo le nostre emissioni di gas a effetto serra ed entro il 2030 intendiamo abbattere le emissioni generate dalle nostre attività di almeno il 42% rispetto al 2021. Le emissioni residue saranno rimosse dall'atmosfera e immagazzinate a partire dal 2030. Entro il 2040 puntiamo all'obiettivo del net zero nell'intera catena di creazione del valore.



"Non smetterò mai di impegnarmi per qualcosa di utile"

Secil Helg lavora da oltre 25 anni alla Posta, dove si impegna instancabilmente per fare in modo che le merci che acquistiamo siano sostenibili dal punto di vista ecologico e sociale.

Testo: Magalie Terre



Secil Helg, Acquisti

Secil Helg ha iniziato il proprio percorso nel settore tessile alla Schweizerische Textilfachschule di Zurigo. Nel 1999 è entrata a far parte del mondo giallo come addetta agli acquisti per l'approvvigionamento di uniformi. Dal 2022 lavora nell'ambito degli acquisti responsabili, il cui obiettivo è quello di sviluppare catene di fornitura eque ed ecocompatibili nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

Fabbriche che dicono no al lavoro minorile

Dal 2012 Secil collabora con la Fair Wear Foundation, di cui è membro anche la Posta, e fino al 2019 ha affiancato il programma Better Work dell'ILO (International Labour Organization). Entrambe le iniziative sono volte al miglioramento delle condizioni di lavoro nell'industria dell'abbigliamento. Nel 2012, la Posta si è aggiudicata il Premio svizzero dell'etica per le proprie pratiche di approvvigionamento nella categoria delle uniformi.

Un aspetto di cui Secil va particolarmente fiera è che finora in nessuna delle fabbriche tessili coinvolte sono stati riscontrati casi di lavoro minorile: «Per me è molto importante che tutte le persone che lavorano per noi ricevano un trattamento dignitoso». Si impegna inoltre a trovare fornitori che, ad esempio installando pannelli solari, si impegnano a ridurre le emissioni di CO_2.

L'attenzione all'etica e alla sostenibilità non caratterizza solo il suo lavoro, ma anche il suo modo di essere. Secil è infatti convinta che il successo economico possa andare di pari passi con il rispetto dei diritti umani e una produzione ecocompatibile. Nonostante le importanti sfide professionali da affrontare, la nostra addetta agli acquisti è rimasta una persona modesta e ribadisce sempre quanto sia importante per lei mettere cuore e passione in ciò che fa: «Il lavoro non è mai stato un peso per me. Al contrario, è parte integrante della mia vita: è essenziale come bere e mangiare».

Un nuovo capitolo

A marzo Secil andrà meritatamente in pensione. «Continuerò comunque a darmi da fare», precisa. Sarà infatti sempre impegnata in attività di volontariato per le scuole, gli ospedali o insieme a donne contadine che portano avanti le vecchie tradizioni con un approccio moderno. «Non smetterò mai di impegnarmi per qualcosa di utile», afferma. «Per me è sempre stato molto importante poter dare, come posso, il mio piccolo contributo alla società».

Sai che c’è di nuovo?

Tra pochi giorni la Posta entrerà nel suo nuovo periodo strategico. Ecco perché nella rubrica Focus ti abbiamo presentato tutte le novità. Ora tocca a te: mettiti in gioco e prova a vincere buoni da spendere in uno shop online di Otto group per regalarti qualcosa di nuovo.



1. Quale dei seguenti shop online non appartiene a Otto group?
a) Temu
b) Jelmoli
c) Ackermann

2. Come si traduce «Posta» nella lingua degli uccelli?
a) Tschilp tschilp
b) Pzozsztzaz
c) Piep piep piep

3. Che sport praticava Raphael ad altissimi livelli prima dell’infortunio?
a) Parapendio
b) Trampolino elastico
c) Pallanuoto

4. Come si chiama la nostra joint venture con fenaco per una rete di ricarica a livello nazionale?
a) PowerUp
b) E-mission
c) 2-4-Power

In palio buoni acquisto per un valore di 1700 franchi

Rispondendo alle domande del quiz, potresti vincere buoni acquisto per uno shop online di Otto group (per maggiori informazioni su questo grande cliente ti invitiamo a leggere l’articolo da p. 7).
1° premio: un buono Jelmoli da CHF 500
2° premio: un buono Jelmoli da CHF 300
3° premio: un buono Jelmoli da CHF 200
4°–10° premio: buoni Ackermann da CHF 100 l’uno

Per partecipare, invia le tue risposte all’indirizzo e-mail redazione@posta.ch entro il 31 gennaio. Trovi le condizioni di partecipazione a p. 44. (STÜ)

Post-it

Le notizie da non perdere

“Per noi l’inverno è iniziato ad agosto”



Lukas Bühlmann, addetto alla pista della PostFinance Arena

Lukas Bühlmann e i suoi colleghi hanno un lavoro fantastico alla Posta: garantire che il ghiaccio nell’arena di hockey più grande della Svizzera sia sempre perfetto.

Lukas Bühlmann è abituato a lavorare sotto lo sguardo di migliaia di persone: è uno degli addetti alla pista della PostFinance Arena, il palaghiaccio più grande della Svizzera nonché stadio di casa dell’SC Bern.

«Per noi l’inverno è iniziato già ad agosto», racconta Lukas. È infatti ancora piena estate quando gli otto addetti alla pista di ghiaccio spruzzano il primo sottile strato di acqua sul pavimento di cemento, per garantire un buon isolamento. Dopodiché preparano lo strato di fondo bianco e infine applicano gli elementi di tessuto per segnare le linee del campo e la pubblicità. Solo a questo punto inizia la realizzazione della superficie ghiacciata vera e propria. Con una manichetta antincendio, gli addetti irrorano la pista millimetro per millimetro, fino a ottenere uno strato di ghiaccio spesso cinque o sei centimetri.

Si tratta di un lavoro delicato: il ghiaccio prodotto con acqua demineralizzata è trasparente e permette di vedere bene le linee e le pubblicità, ma è anche friabile. Quello realizzato con acqua del rubinetto, invece, è robusto ma opaco. Tutto sta dunque nel trovare il giusto mix. «Non lo si impara dai libri», afferma Lukas. «Ci vuole esperienza!».

Invidiato anche dai campioni dell’SCB

Il principale strumento di lavoro degli addetti alla pista è un bestione da 8,5 tonnellate dotato di lame affilate: la macchina rasaghiaccio. Sono in tanti a sognare di guidarla e a volte persino i giocatori dell’SCB chiedono di mettersi al volante. Ma purtroppo non è possibile, anche perché manovrare questo mezzo non è semplice come sembra: «Si rischia facilmente di sbandare». I nuovi veicoli elettrici sono infatti un concentrato di potenza.

Oltre a occuparsi del ghiaccio, gli addetti fanno un sacco di altre cose, come gestire il sistema di chiusura e svolgere mansioni di pulizia. Sono sempre impegnati, anche in estate.

Gli specialisti sono assunti da Posta Immobili Management e Servizi SA (IMS), ma questo non è legato al fatto che lo stadio si chiama “PostFinance Arena”. Il gestore Bern Arena Stadion AG ha semplicemente affidato il mandato alla Posta. «Siamo felici di far parte della Posta», dice Lukas. «Nessun altro datore di lavoro potrebbe offrirci condizioni migliori».

Scopri di più sulla PostFinance Arena e sull’impegno di PostFinance per l’hockey:

Curiosità dal mondo della Posta

In genere la popolazione associa la Posta a pacchi, lettere, servizi finanziari e all’inconfondibile «Pi-Po-Pa» dei nostri autopostali. Ma in realtà la nostra azienda fa anche tanto altro. Cosa? Scoprilo nella nuova serie di ritratti su Pmag.

Svolgi anche tu un lavoro insolito per il mondo giallo?
Allora contattaci!
redazione@posta.ch



Il meglio del PostConcert 2024

Che serata memorabile! Al PostConcert 2024 avete ballato a più non posso. Sulla pista del Bierhübeli di Berna l'atmosfera era infuocata, grazie alla musica dalla cover band Sixties Club con Marc Storace, alla rapper di Martigny KT Gorique e ai DJ Jack Dylan e Birdchords. Abbiamo raccolto per voi le immagini più belle della serata. Speriamo che chi non ha potuto partecipare abbia più fortuna la prossima volta. Non vediamo l'ora! (JT)

Scansiona il codice QR per vedere le foto dell'evento.

Car pooling: i progetti pilota sono partiti in quinta

Con il car pooling, due o più collaboratrici o collaboratori condividono l'auto per andare al lavoro. La Posta vuole incentivare tale pratica per ridurre le emissioni di CO_2 del proprio personale. Il lancio dei progetti pilota a Daillens, Eclépens, nel CLP e nel CP di Härkingen è stato un vero successo: le persone che condividono l'auto per recarsi al lavoro sono molte più di quanto previsto. (RVA)

PubliBike e Velospot: abbonamento annuale a soli 10 franchi

Ti piace andare in bici? Allora abbiamo una grande offerta per te: ora puoi sottoscrivere un abbonamento per il bike sharing di PubliBike o Velospot a soli 10 franchi all'anno.

Scansiona il codice QR per scoprire tutti i dettagli.

Foto: Juri Hofmann

Avventure al centro lettere

Macchinari giganteschi, balletti su TikTok e chicken nugget: la giornata «Nuovo futuro» al centro lettere di Mülligen ha riservato grandi sorprese. Vuoi saperne di più? Leggi come è andata!

Testo e foto: Leona Sager



9:00 Arrivano i bambini! All'inizio l'entusiasmo è ancora contenuto e la timidezza ha ancora la meglio quando è il momento dell'immancabile foto di gruppo, per di più con i genitori... Uffa! Ma le tre guide Jasmin, Lotte e Reny prendono subito in mano la situazione.

9:15 I genitori se ne vanno e il programma può avere inizio con un video che mostra ai giovani ospiti il giro che fa una busta che viene imbucata a Thun e deve arrivare fino a Zurigo. Chissà se è possibile intrufolare una lettera nel nostro centro! I visitatori e le visitatrici in erba ci provano subito e scrivono una lettera da spedire a casa.

9:30 Una volta indossate le cuffie inizia il giro. Sono una protezione necessaria perché nel centro lettere c'è davvero molto rumore e senza cuffie non si capirebbe cosa raccontano le guide. Arrivati al secondo piano, iniziano a sentirsi bisbigli pieni di stupore: quanto sono grandi le macchine che smistano, svuotano, trasportano e timbrano! Durante il giro, i visitatori e le visitatrici scoprono chi controlla i pacchi, cosa fa la dogana se un invio sembra sospetto e come si annullano i francobolli. E riescono a intravedere perfino il treno giallo della Posta davanti al centro lettere. Che emozione!

10:00 È il momento di passare all'azione. I bambini e le bambine affrancano con un bollo speciale le lettere che hanno scritto, attraversano il centro di spartizione facendo attenzione ai carrelli elevatori e sistemano le lettere in corrispondenza del proprio numero postale di avviamento. Buon viaggio!

10:30 A forza di camminare, i piedi cominciano a fare male e i nostri futuri postini e postine iniziano ad avere la mente annebbiata da tutte le nuove emozioni. E poi la pancia comincia a brontolare. Ma prima di gustare il meritatissimo pranzo, alcuni di loro girano dei video per il canale TikTok della Posta registrando perfino un dance trend. Davvero uno spasso!

11:00 Finalmente si mangia, chicken nugget e patatine per tutti! E c'è anche un regalo: un «Tutto a Posto», la versione di UNO della Posta. Bisogna provarlo subito!

12:00 Ecco che tornano i genitori. Ora non resta che uscire a prendere una boccata d'aria e rilassarsi un po'. La giornata «Nuovo futuro» è giunta al termine.



“La Gen Z al timone? Sarebbero all’altezza?”

Sì, risponde forte e chiaro Jannis a questa domanda retorica. E le sue motivazioni sono davvero convincenti. Servono più coraggio e possibilità: ecco il suo appello.

I giovani che vogliono assumersi delle responsabilità vengono spesso guardati con scetticismo. Ma è una reazione giustificata? La generazione Z sarebbe davvero in grado di prendere il comando? Cosa è importante per noi giovani con responsabilità direttiva?

Brilliamo per la nostra flessibilità e le eccellenti capacità di adattamento, perché siamo abituati a vivere e lavorare in un mondo in continua evoluzione. E queste sono doti preziose per guidare i team in tempi turbolenti. Un’altra caratteristica della nostra generazione è il forte attaccamento ai valori: responsabilità sociale, sostenibilità e comportamenti eticamente corretti ci stanno a cuore e plasmano il nostro stile di gestione. Vogliamo mettere le persone al centro, il che influenza positivamente la filosofia aziendale e del personale. Contribuiamo a creare una cultura aperta e inclusiva in cui collaboratrici e collaboratori possano sviluppare appieno il proprio potenziale, aumentando così il benessere, la capacità d’innovazione e la creatività nella nostra azienda.

La digitalizzazione è un tema fondamentale per la Posta. Grazie alla nostra affinità con le tecnologie abbiamo le carte in regola per trovare soluzioni innovative, mettere in discussione processi e sistemi obsoleti e guidare l’azienda verso il futuro digitale. I vecchi retaggi delle PTT non devono essere accettati come dogmi indiscutibili. Ci abituiamo velocemente a nuovi strumenti e piattaforme e sappiamo utilizzarli in modo efficace.

Il nostro concetto di leadership riflette anche le aspettative che abbiamo nei confronti delle nostre e dei nostri responsabili: vogliamo che siano un modello da seguire e una fonte d’ispirazione, che ci diano feedback diretti e costruttivi, ma soprattutto che garantiscano chiarezza e sicurezza trattandoci alla pari.

Naturalmente per noi giovani responsabili della generazione Z non mancano le sfide: la nostra esperienza relativamente limitata a volte può essere uno svantaggio e ogni giorno dobbiamo impegnarci al massimo per guadagnarci fiducia e rispetto. Ma se ci guidate e ci date una possibilità, riusciremo a superare questi ostacoli e a sviluppare con successo le nostre capacità dirigenziali.

Per questo rivolgo un appello a tutte le persone del gruppo: incoraggiate i giovani talenti, insegnateci e dateci l’opportunità di rivestire funzioni di responsabilità e di acquisire esperienze preziose.

Jannis, vice-responsabile del settore di distribuzione di Bienne

Martina Eissing, responsabile Sviluppo e trasformazione, è convinta che i giovani con funzioni dirigenziali siano importantissimi per la Posta. E oggi non sono più un'eccezione.

Alla Posta lavorano 6542 under 30 come voi, di cui 1967 apprendiste e apprendisti e 4575 dipendenti. 190 di voi hanno una funzione direttiva (la maggior parte, 129, per LS), pari al 4,1% delle persone sotto i 30 anni con un impiego fisso alla Posta. Per fare un confronto, su un totale di 46 500 collaboratrici e collaboratori della Posta, 3157 rivestono una funzione dirigenziale, il che equivale al 6,8%. Voi giovani siete quindi già a buon punto. Vi sono inoltre diversi ruoli dirigenziali integrativi, ad es. le sostituzioni di responsabili team per LS, che permettono ad altre 305 persone della vostra fascia d'età di cimentarsi con mansioni direttive.

Quando leggo cosa conta per le nuove generazioni mi si apre il cuore. Spero che continuiate così: plasmate la nostra trasformazione e la nostra cultura, fatevi carico di responsabilità, parlate con le vostre e i vostri superiori affinché si tenga conto delle vostre aspettative. E cercate di imparare tutto ciò che potete. Ma come si impara a dirigere? Proprio come hai detto tu, ricevendo la possibilità di assumersi delle responsabilità. A tal fine non bisogna per forza ricoprire una funzione dirigenziale: anche svolgere compiti speciali, ad esempio formare apprendiste e apprendisti, è un modo per consolidare le proprie competenze di gestione.

Nei prossimi 5 anni andranno in pensione almeno 200 persone con ruoli di responsabilità. Quindi sono d'accordo con te: dobbiamo sostenere (anche) i giovani talenti. Siete il nostro futuro e contate moltissimo: abbiamo bisogno di voi!

Facciamo abbastanza per sostenere i nostri talenti, giovani o meno? Probabilmente no. Per questo abbiamo messo a punto varie misure per migliorare:

- Attraverso DIALOGO vogliamo dare maggiore risalto alla prospettiva dello sviluppo. Nei colloqui non ci dobbiamo concentrare solo sui contributi in termini di prestazioni, bensì anche sullo sviluppo di collaboratrici e collaboratori, sulla crescita professionale a cui ambiscono nella loro posizione attuale, sulle aspirazioni che hanno e su come sostenerle.
- Da 25 anni investiamo in vari programmi introduttivi per creare una rete efficiente e reclutare nuove leve per mansioni interessanti.
- Quest'anno abbiamo lanciato anche la Talent Community, una piattaforma interna su cui può registrarsi chiunque aspiri a un cambiamento professionale. Perché non esprimere interesse per una funzione dirigenziale?
- In alcune unità del gruppo ci sono delle attività mirate a incoraggiare i (giovani) talenti a rivestire determinate funzioni, come ad esempio il programma Avanti! per Servizi logistici.

Mi unisco dunque al tuo appello: noi dobbiamo sostenervi e offrirvi delle sfide; voi dovete avere la volontà e la possibilità di fare la differenza.

Martina, responsabile Sviluppo e trasformazione

Carta bianca: raccontaci ciò che ti sta a cuore

Questo è uno spazio dedicato a te e alle tue impressioni dal lavoro quotidiano: cosa ti dà soddisfazione? Cosa ti fa arrabbiare? Proponi dei temi, fai delle domande e condividi le tue preoccupazioni. La redazione sarà lieta di aiutarti. Rivolgiti senza impegno a redazione@posta.ch.

Scopri di più su DIALOGO, feedback e gestione.

Scopri di più sulla Talent Community interna.

Scopri di più su Avanti! Promozione del potenziale.

Scopri di più sugli stage pratici o per trainee.



“Babbo N
tu che regalo vorresti?”

Natale è alle porte. Bambini di tutte le età si preparano a scrivere letterine, fare disegni e realizzare lavoretti per Gesù Bambino e Babbo Natale. Anche la Posta si rimbocca le maniche per garantire, come ogni anno, che tutti i messaggi arrivino puntuali a destinazione.

Per noi è una questione di onore recapitare puntualmente tutte le lettere a Gesù Bambino e a Babbo Natale. E visto che siamo in ottimi rapporti con entrambi, hanno condiviso con noi alcuni messaggi simpatici e divertenti ricevuti lo scorso anno. (STÜ)

“Caro Gesù Bambino & Co., se non ti dispiace ti do del tu. Vado subito al sodo. Ecco cosa ti chiedo quest’anno: che la mia famiglia stia bene, che nevichi e, infine, che tutti i miei desideri si realizzino.”
(Eric)



“Caro Babbo Natale, il mio desiderio più grande è avere buoni voti a scuola. Oppure vincere al Lotto.”
(Leo)



“Ciao Babbo Natale, per me ti chiedo degli Squishmallows, per mio papà delle mutande e uno zaino e per mia mamma tutto tranne i dolci.”
(Emilia)

“Caro Gesù Bambino, ti chiedo una Lamborghini Sián FKP 37 Majorette blu. Oppure, se non la trovi, va bene anche una BMW X5 blu.”
(Tianxin)

atale,



“Caro Babbo Natale, come stai? Ma tu cosa desideri per Natale?”
(Aidan)



“Caro Gesù Bambino, vorrei un leone, un unicorno, un cavallo, un dinosauro e può bastare così.”
(Josephine)

“Caro Gesù Bambino della Posta, da circa 6 anni, poco prima di Natale i miei figli infilano le loro liste dei desideri nella bucalettere. Ogni anno cambiano indirizzo perché non sanno con certezza dove viva Gesù Bambino, ma la loro grande busta arriva sempre a destinazione e ogni anno ricevono una risposta con una piccola sorpresa. Complimenti sinceri e grazie di cuore per questa amorevole iniziativa!”
(Sarah)

Quiz

La Posta è pronta per il periodo più intenso dell’anno. E tu?

Arriva il Natale ed è tempo di pacchetti. Con il Black Friday si apre il periodo più intenso dell’anno e noi ce la metteremo tutta per far sì che le persone possano trascorrere delle serene festività. Verifica le tue conoscenze sull’alta stagione con questo quiz. Le risposte sono a p. 33.

1. Quante postine e quanti postini girano per la Svizzera per consegnare pacchi e lettere di Natale?
   A. Quasi 15 000
   B. Quasi 13 000
   C. Quasi 11 000
2. Quante ore al giorno rimangono in funzione i nastri trasportatori nei grandi centri pacchi di Daillens, Härkingen e Frauenfeld in questo periodo? Suggerimento: di solito fino a 18 ore al giorno.
   A. Fino a 20 ore
   B. Fino a 22 ore
   C. Fino a 24 ore
3. Il 18 dicembre 2023 abbiamo stabilito il record giornaliero di pacchi trattati nell’intero anno. Quanti erano?
   A. Circa 900 000
   B. Circa 1,2 milioni
   C. Circa 1,5 milioni

Perfette per lo shopping natalizio

Con le carte di credito e prepagate di PostFinance benefici di interessanti prestazioni assicurative sui tuoi acquisti, come la garanzia del miglior prezzo, la protezione contro i danni e l’estensione della garanzia. Maggiori informazioni su postfinance.ch/cartedicredito.

2 x NATALE



Aiutare, la risposta è si.
Donate generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale a chi si trova in condizioni di povertà in Svizzera.

Dal 24 dicembre 2024 all'18 gennaio 2025
2xnatale.ch

SRG SSR coop Croce Rossa Svizzera



Il viaggio della tua donazione

Partecipare a «2 × Natale» è semplicissimo: basta riempire un pacco con alimenti non deperibili e prodotti per l'igiene e impostarlo gratis allo sportello. Ma cosa succede poi ai pacchi donati?

Con la campagna «2 × Natale» puoi prestare aiuto alle persone indigenti in Svizzera: riempi un pacco con generi alimentari che si conservino per almeno sei mesi e prodotti per l'igiene personale e impostalo gratuitamente a uno sportello postale tra il 24 dicembre 2024 e il 18 gennaio 2025. Una volta affidato alla Posta, il viaggio del tuo pacco ha inizio.

1. La Posta trasporta il pacco fino al centro logistico della Croce Rossa Svizzera (CRS).
2. Le volontarie e i volontari lo aprono e ne verificano il contenuto.
3. I prodotti vengono smistati per categoria: prodotti per l'igiene in carta e cotone, articoli per l'igiene dei neonati, alimenti in scatola, alimenti secchi/liofilizzati come zuppe e pasta e così via.
4. I prodotti vengono distribuiti attraverso le associazioni cantonali della CRS sulla base di un'apposita lista.
5. Le donazioni vanno a strutture di accoglienza, case protette per le donne, organizzazioni per richiedenti asilo, parrocchie e altre associazioni benefiche. In alcuni Cantoni i prodotti vengono consegnati anche direttamente alle persone bisognose. (SG)

Puoi anche fare una donazione in denaro per aiutare le persone all'estero. La somma donata sarà usata per acquistare in loco alimenti che andranno a beneficio delle persone in Armenia, Moldavia, Bosnia-Erzegovina o Kirghizistan. La Posta e la CRS sono fianco a fianco nella lotta contro la povertà dal 1997.

«Ogni anno prima di Natale diamo il meglio di noi: nei centri di spartizione, durante i giri di recapito, nel traffico merci, nelle filiali e in molte altre circostanze. Sono colpito dal vostro lavoro e vi ringrazio di cuore. Auguro a tutti voi Buone Feste!»



Johannes Cramer, responsabile Servizi logistici

Con l'aumento dei pacchi, aumentano anche gli infortuni: prenditi cura della tua salute, soprattutto nei periodi di stress. Ecco alcuni consigli per sollevare e trasportare pesi:



Le risposte al quiz di Natale di p. 31

Quiz

La risposta esatta è:

1. A) Quasi 15 000 postine e postini consegnano i pacchi e le lettere di Natale.
2. B) I nastri trasportatori dei centri pacchi di Daillens, Härkingen e Frauenfeld sono attualmente in funzione fino a 22 ore al giorno.
3. B) Il 18 dicembre 2023 abbiamo trattato circa 1,2 milioni di pacchi: record giornaliero dell'anno.

Immagini: Tom Huber, 123RF

Riorganizzazione di Servizi di mobilità

In futuro, la Posta intende rivestire un ruolo sempre più di rilievo nel crescente mercato della mobilità. Tuttavia è necessario risparmiare nel core business: con le modifiche all'organizzazione previste da GoMS, in ambito amministrativo si intende risparmiare 8 milioni di franchi all'anno.

Il progetto GoMS (organizzazione globale Servizi di mobilità) è stato avviato a gennaio 2024 da un team composto da personale dirigente e specializzato di AutoPostale, Post Company Cars e del centro di competenza Mobilità elettrica sotto la direzione di Franz Kruft (LS75.1). L'attuazione è prevista per il 1° gennaio 2025. Le modifiche previste e le nuove strutture consentiranno di migliorare l'efficienza.

Nessuna riduzione dei posti di lavoro nel servizio di guida e di controllo

Nonostante tutti gli sforzi, potrebbe essere necessario un ridimensionamento del personale con conseguenti disdette. Si prevedono inoltre adeguamenti contrattuali. Il personale dei servizi di guida e di controllo di AutoPostale non sarà interessato dalla riduzione dei posti di lavoro, che verrà attuata dalla Posta con la massima responsabilità sociale, attenuando le eventuali ripercussioni negative. Si punta tra l'altro a sfruttare la fluttuazione fisiologica.

In occasione di vari eventi informativi, la direzione ha fornito risposte alle domande del personale che, a sua volta, ha potuto inoltrare delle proposte nell'ambito di una procedura di consultazione.

"La Posta come datore di lavoro socialmente responsabile"

Christian Plüss, responsabile dell'unità del gruppo Servizi di mobilità (MS) e CEO di AutoPostale, supervisionerà la riorganizzazione fino alla fine di gennaio 2025, quando passerà il testimone. «Stiamo tracciando la rotta strategica che porterà la Posta ad avere successo nel trasporto pubblico, ma anche con servizi sostenibili per la clientela commerciale e privata. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una riduzione dei costi che, purtroppo, avrà ripercussioni sul numero di posti di lavoro. La Posta si impegna sempre a svolgere il proprio ruolo di datore di lavoro socialmente responsabile», afferma.

Il team di progetto fornirà regolarmente informazioni su PostWeb in merito ai progressi. (GLA)



Stefan Regli nominato responsabile di Servizi di mobilità

Stefan Regli assumerà la guida dell'unità operativa Servizi di mobilità, cui fa capo anche AutoPostale. Nella sua nuova funzione entrerà a far parte della Direzione del gruppo Posta, succedendo a Christian Plüss dal 1° febbraio 2025. Attuale responsabile della business unit «Lettere e pacchi nazionali» presso Servizi logistici, Stefan ha iniziato la sua carriera alla Posta e ha lavorato in diverse unità del gruppo. Titolare di un Executive Master of Business Administration conseguito presso la Scuola universitaria di Lucerna, il nuovo responsabile di Servizi di mobilità vive nel Cantone di Soletta ed è padre di quattro figli ormai adulti.



Non restare in silenzio!

Le molestie sessuali, il mobbing e la discriminazione riguardano anche te.

Alla Posta il rispetto reciproco è una priorità assoluta e un principio già ben consolidato. Nel sondaggio del personale 2024 questo valore centrale della nostra cultura aziendale ha ottenuto l'elevato punteggio di 86. Tuttavia, ogni singola violazione è una di troppo. Ecco perché c'è bisogno di tutte e tutti alla Posta. Teniamo gli occhi aperti e passiamo all'azione. Informati sulla tutela dell'integrità personale nell'e-learning dedicato e ricevi importanti consigli per contrastare molestie sessuali, mobbing e discriminazione: posta.ch/tolleranza-zero.

100 000 000 DI FRANCHI...

... è quanto la Posta investirà fino al 2028 nella rete di filiali, in nuovi formati e nel personale.

Scansiona il codice QR per maggiori dettagli.

Dal 20 febbraio solo al cinema

Paddington in Perù

In occasione dell'uscita al cinema di «Paddington in Perù», la Posta emette due francobolli in onore del famoso orsetto con il cappello rosso e il montgomery blu. In questo terzo film, l'avventuroso Paddington torna nella sua terra d'origine, dove lo attendono rocambolesche avventure.



Anteprima esclusiva per il personale della Posta

Con un pizzico di fortuna, puoi vincere 4 biglietti per una proiezione esclusiva (in tedesco) al CineBubenberg di Berna il 29 gennaio 2025. Partecipa subito su: posta.ch/paddington
Termine ultimo di partecipazione: 31 dicembre 2024



Pioggia, non ti temiamo!

Dopo l'articolo sull'addetto al recapito Claus e la sua copertura impermeabile (cfr. Pmag 4/24) molti colleghi e colleghe ci hanno contattato, interessati al prodotto. Lo puoi trovare su Ariba con il nome di LINUSCUD R194. Buon giro, all'asciutto! (STÜ)

Immagini: P&Co Limited/SC 2024 – Il film «Paddington in Perù» è stato sviluppato e prodotto da STUDIOCANAL Illustrazione: iStock

Escursioni in inverno? Certo che sì!

L'itinerario circolare della Tannalp a Melchsee-Frutt offre sole, silenzio e una natura montana mozzafiato.

Scansiona il codice QR per accompagnare il nostro collega Thomas Häusermann in un'escursione piena di sorprese: in questo suggestivo paesaggio invernale a quasi 2000 metri di quota potrai conoscere un simpatico pescatore, concederti un picnic con spumante sulla neve e toccare con mano la tipica rilassatezza obvaldese a bordo di un autopostale pieno zeppo. Dopo questa gita capirai perché più dell'80% dei quasi quattro milioni di escursioniste ed escursionisti svizzeri ama le passeggiate anche in inverno. E ricorda di partecipare al concorso: in bocca al lupo!

Vinci un paio di ciaspole!



Offerta per il personale della Posta

Xiaomi Electric Scooter 4 Lite Swiss Edition a CHF 299.–



Registrati subito tramite il login Posta per il personale e approfitta dell'offerta.



“Racconta la tua storia prima che lo facciano gli altri”

Tijen Onaran, esperta di investimenti della trasmissione TV «Die Höhle der Löwen», parla di coraggio e visibilità nel podcast di PostFinance.

Testo: Xhetare Rexhaj

Nel podcast di PostFinance, l’imprenditrice e autrice di successo Tijen Onaran, nota per la trasmissione TV «Die Höhle der Löwen», ci rende partecipi del suo viaggio personale. Nel suo percorso non sono mancate le difficoltà: racconta che spesso si è ritrovata a essere l’unica donna e l’unica persona di origini straniere nella stanza e parla apertamente di paure esistenziali, che non risparmiano le donne di successo.



Nel podcast di PostFinance, Tijen Onaran non parla solo di successi, ma anche di difficoltà e paure.

L’imprenditrice lancia un appello incoraggiante a raccontare la propria storia: «Sii fedele ai tuoi principi, tira fuori il coraggio e vai avanti per la tua strada». Per lei «Essere visibili non è un privilegio, ma un diritto fondamentale» e aggiunge: «La strada verso la visibilità è un viaggio alla scoperta di te». Solo chi si confronta con sé stesso può conoscersi davvero.

Consigli preziosi

Per l’imprenditrice, assumere il controllo delle proprie finanze è la chiave che dischiude infinite possibilità: che si tratti di investire in modo strategico o di trovare il coraggio per fondare un’impresa, l’importante è iniziare. Seguendo i suoi consigli pratici sarà più semplice fare il primo passo.

Questo episodio del podcast è un invito a seguire la propria strada con determinazione: prendi ispirazione dalle esperienze di Tijen e scopri come gestire la tua visibilità nell’era digitale.

Ascolta la puntata del podcast (disponibile solo in tedesco).

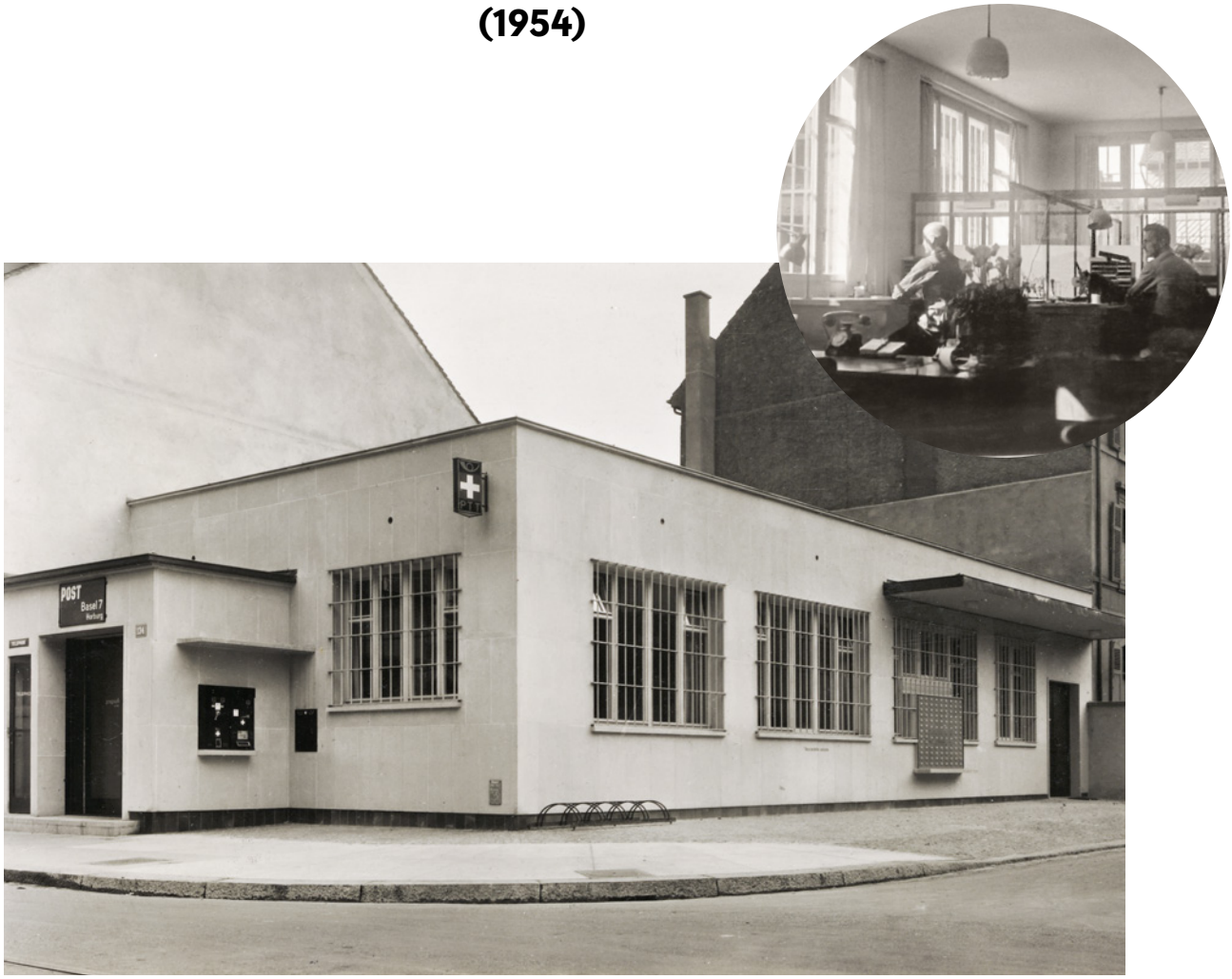
Riportaci il tuo apparecchio di lettura!

Anche tu sei cliente di PostFinance e ormai da tempo usi solo l’app per accedere a e-finance? Se non usi più la «calcolatrice gialla» puoi restituircela mettendola negli appositi contenitori di raccolta presso le sedi di EspacePost, Mingerstrasse, Engehalde e Zofingen (fino a fine 2024), consegnarla in una filiale di PostFinance o spedirla all’indirizzo: PostFinance SA, Output Produzione, Viale Stazione 15, 6500 Bellinzona. Nel segno della sostenibilità, gli apparecchi saranno rimessi a nuovo per poter essere riutilizzati. (IF)



C'era una volta

(1954)



Un'inaugurazione tira l'altra

Probabilmente è la più mobile della Svizzera: la filiale della Posta Basel 7 Horburg, aperta nel 1895, aveva già cambiato sede quattro volte quando si è trasferita in un nuovissimo edificio all'angolo tra Flachsländerstrasse e Bläsiring (Kleinbasel) nel febbraio del 1954. La Basler Arbeiter-Zeitung descriveva la nuova sede parlando di «locali della Posta consoni all'attività». Si presume che le fotografie, non datate, risalgano al 1954. Ma perché la filiale si era trasferita in un nuovo edificio? Nell'articolo si legge: «In seguito all'attività edilizia in tutta la zona d'attribuzione e per via del buon andamento degli affari dalla fine della guerra, il traffico postale di Basel 7 Horburg è aumentato al di là di ogni previsione». E forse presto ci sarà un altro spostamento: nel quadro dello sviluppo della rete, la Posta sta discutendo del futuro della filiale con la Città di Basilea.

Testo: Susanna Stalder Foto: archivio PTT

Una vita in giallo

Isabelle ha dedicato tutta la sua carriera alla Posta: dagli inizi allo sportello negli anni '70 fino alla sua ultima posizione come traduttrice, ha collezionato tante esperienze belle, divertenti e indimenticabili.

Isabelle, hai trascorso alla Posta tutta la tua vita professionale, ben 48 anni. Perché sei rimasta così tanto?

Penso che la Posta sia un'azienda eccezionale, con i suoi pregi e i suoi difetti. Bisogna essere consapevoli che i problemi esistono ovunque, ma che spesso si possono risolvere: questo mi ha sempre motivata. E poi ho apprezzato la possibilità di perfezionarmi con corsi e workshop.

Hai degli aneddoti particolari sui tuoi anni alla Posta?

In passato davanti allo sportello c'era una griglia che potevamo abbassare. Una volta una cliente si è presentata con una torta alle fragole. Io ho abbassato la griglia troppo in fretta e ho tagliato in due il dolce. Un'altra volta un cliente ha messo della schiuma ad alta espansione in un pacco. Quando sono tornata dalla pausa pranzo, mezza filiale era sommersa di schiuma.

Ricordi un cliente o una cliente in particolare?

Mi è rimasta impressa una cliente greca che mi ha chiamato personalmente per ringraziarmi che il suo pacco era arrivato. Non me lo scorderò mai.

Cosa ti mancherà di più quando sarai in pensione?

I colleghi e le colleghe. Ma manterrò i contatti con loro anche fuori dall'ufficio. (LS/STÜ)



Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ, caporedattore), Thomas Häusermann (TH, vice caporedattore)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Florence Herndl (FH), Claudia Iraoui (CI), Stefan Kern (SK), Sarah Meyer (SAM), Sasa Rasic (SR), Leona Sager (LS), Ramona Schafer (RS), Ines Schumacher (ISW), Susanna Stalder (SUS), Magalie Terre (MT)

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori
Romy Blümel, Adrian Brand, Martin Clausen, Gabriele Dünwald, Isabel Furrer (IF), Simon Glauser (GLA), Natalie Heim, Andri Oberli, Thomas Ott, Diana Pavlicek, Xhetare Rexhaj, Sara Rossi Guidicelli, Cornelia Schlauri, Timon Stuber, Julia Trottman (JT), Reto von Arx (RVA), Karin Weber, Peter Willa, Kursiv Grafik Sagl

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe AG
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Mischa Stünzi

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.
Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (My HR > Dati personali), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera: 058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch
StayFit: stayfit.post.ch

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. Vincitrici e vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

stampato in svizzera

Mandaci le tue foto!

Hai delle foto storiche della tua attività lavorativa presso la Posta? Inviale per e-mail con oggetto «Perla d'archivio» a redazione@posta.ch.

Escursioni

Tantissime idee per tutta la famiglia



Le nostre escursioni invernali, tutte da scoprire!

posta.ch/escursioni-invernali

Partner principale di

Sentieri Svizzeri

Le tre settimane di Lionel nella Silicon Valley

Lionel Müller è uno tra gli apprendisti e le apprendiste più promettenti della Svizzera che ha avuto l'onore di volare in California. Tornato nella PostFinance Tower, ci parla della sua esperienza fatta di ritmi intensi, incontri arricchenti e un gruppo coeso.

Testo: Susanna Stalder



Vista su San Francisco dal traghetto per Alcatraz: nonostante il tanto lavoro, Lionel trova il tempo per visitare le attrazioni della zona, come l'isola che ospita il leggendario penitenziario.

Foto: p.g.c.

“Facevamo tutto insieme: o lavoravamo tutti o non lavorava nessuno”

Lionel Müller è tornato a Berna nel mondo giallo di PostFinance, dove sta svolgendo il suo apprendistato in informatica. Fino a poco tempo fa si trovava a 9352 chilometri di distanza, alle prese con lo sviluppo di un’applicazione. Lionel è stato infatti selezionato, insieme ad altri 29 apprendisti e apprendiste tra i migliori della Svizzera, per svolgere uno stage professionale di tre settimane organizzato da Exchange Pro in California e cofinanziato da Movetia, l’agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità nell’ambito della formazione. Anche la Posta ha contribuito alle spese sostenute da Lionel.

Le apprendiste e gli apprendisti sono stati divisi in gruppi, a ognuno dei quali è stato affidato un caso di un cliente da risolvere sotto forma di gara, ma con approccio ludico. Al gruppo di Lionel è toccato lo sviluppo di un’app per un produttore di biciclette: «L’app consente di monitorare i movimenti fatti in bici e di impostarla al meglio per evitare, ad esempio, dolori alle ginocchia», afferma Lionel.



L’avventura della logistica nella Ville Lumière

Non è il Golden Gate Bridge, ma la Torre Eiffel: a novembre, 14 apprendiste e apprendisti in logistica del 2° e 3° anno hanno avuto la possibilità di conoscere per due settimane la realtà de La Poste francese. Per poter partire hanno dovuto passare la selezione inviando una lettera di motivazione. Se vuoi leggere il resoconto delle loro avventure, sfoglia il diario di viaggio su www.posta.ch/attualita. Buona lettura!

Non sono mancati momenti di sconforto

«Il nostro era un gruppo molto affiatato. Facevamo tutto insieme: o lavoravamo tutti o non lavorava nessuno». Nella prima settimana abbiamo esaminato le esigenze del cliente, nella seconda abbiamo realizzato un prototipo, mentre nella terza e ultima settimana abbiamo perfezionato la soluzione. Il gruppo si è suddiviso i compiti e ognuno ha contribuito allo sviluppo dell’app mettendo in campo competenze differenti. Lionel si è occupato principalmente del design. «Ho avuto modo di mettere a frutto tutta l’esperienza acquisita nella formazione di base alla Posta, dalla fase progettuale alla programmazione, ma anche il lavoro di squadra».

All’inizio, ognuno cercava di ritagliarsi un po’ di spazio per lo svago, chi praticando sport, chi andando in spiaggia e chi concedendosi un buon pranzetto. Verso la fine dello stage, però, hanno finito per ritrovarsi chiusi in ufficio dalla mattina presto alla sera tardi. «I tempi erano davvero stretti», afferma Lionel, e non sono mancati momenti di sconforto: «Quando l’umore non era dei migliori, per fortuna c’era sempre qualcuno che riusciva a mantenere i nervi saldi e motivare gli altri».

“Il coraggio di mettersi in gioco”

Ciò che ha più colpito Lionel sono state le persone che ha conosciuto durante una visita al Consolato svizzero, nelle presentazioni delle aziende tecnologiche della Silicon Valley o negli uffici condivisi a San Francisco, dove ogni apprendista lavorava al proprio progetto. «Mi stupisce il fatto che spesso le persone che ho conosciuto sono arrivate a svolgere il loro attuale lavoro per vie traverse. La loro carriera ha preso una direzione diversa rispetto a quella che avevano immaginato all’inizio».

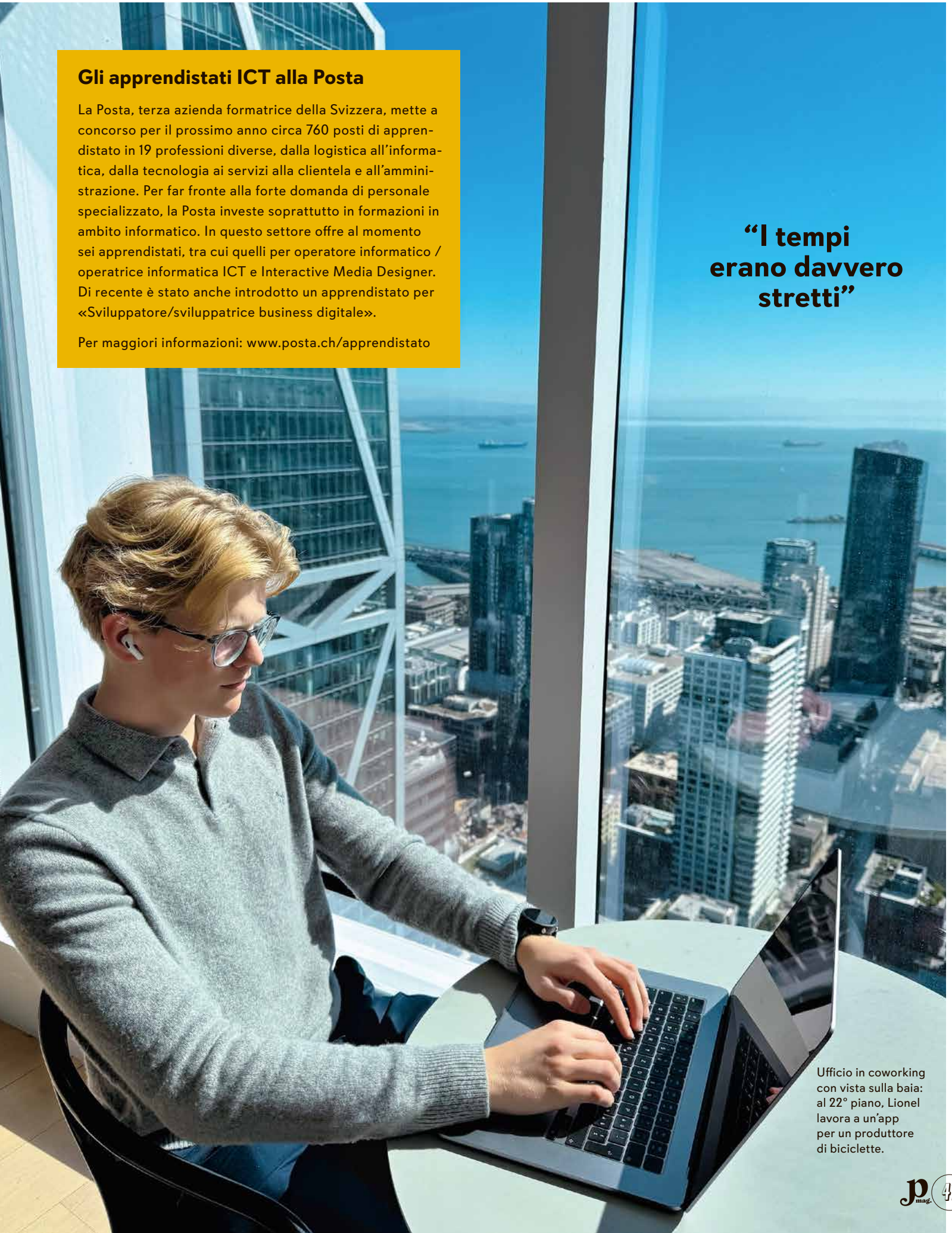
Da questa esperienza Lionel ha anche tratto qualche insegnamento che vorrebbe mettere in pratica nella routine lavorativa: «Mi piacerebbe avere un po’ del coraggio, tipico degli americani, di mettersi semplicemente in gioco». Vorrebbe anche provare a imporsi limiti di tempo sempre più stretti quando sviluppa soluzioni e vedere se in determinati contesti una soluzione approssimativa possa essere accettabile, o se sono necessarie ulteriori limature. Lionel intende comunque mantenere i contatti con tutto il gruppo, se non altro per festeggiare il successo ottenuto insieme: nella presentazione finale, la loro app ha vinto la gara. «Ci piacerebbe fare un bel brindisi con una birra, dato che in America non abbiamo potuto farlo perché non abbiamo ancora 21 anni».

Gli apprendistati ICT alla Posta

La Posta, terza azienda formatrice della Svizzera, mette a concorso per il prossimo anno circa 760 posti di apprendistato in 19 professioni diverse, dalla logistica all'informatica, dalla tecnologia ai servizi alla clientela e all'amministrazione. Per far fronte alla forte domanda di personale specializzato, la Posta investe soprattutto in formazioni in ambito informatico. In questo settore offre al momento sei apprendistati, tra cui quelli per operatore informatico / operatrice informatica ICT e Interactive Media Designer. Di recente è stato anche introdotto un apprendistato per «Sviluppatore/sviluppatrice business digitale».

Per maggiori informazioni: www.posta.ch/apprendistato

"I tempi erano davvero stretti"



Ufficio in coworking con vista sulla baia: al 22° piano, Lionel lavora a un'app per un produttore di biciclette.



Finance Boost

Il 2024 è stato ricco di colpi di scena finanziari. E il 2025?

Per molte persone la fine dell'anno è il momento in cui riflettere sulla propria situazione finanziaria, ponendosi domande come: posso fare ancora qualcosa per ottimizzare la mia situazione fiscale per l'anno in corso? Come si evolveranno gli interessi il prossimo anno? E come incideranno sui miei risparmi o sulla mia ipoteca? In questa rubrica diamo una risposta a tutti questi interrogativi.

Nel 2024 abbiamo assistito a diversi colpi di scena sui mercati finanziari, tra cui il crollo delle quotazioni azionarie nel mese di agosto, il record storico del prezzo dell'oro e una riduzione dei tassi d'interesse avvenuta con una velocità che all'inizio dell'anno nessuno avrebbe potuto prevedere.

Gli sviluppi dei mercati finanziari non interessano solo chi si occupa di aspetti puramente teorici. La loro evoluzione ha infatti un impatto diretto sulle nostre vite, determinando ad esempio quanti soldi abbiamo a disposizione per gli acquisti quotidiani come il cibo o le spese per la casa. Influiscono anche sulle nostre vacanze, spingendoci a scegliere una determinata meta piuttosto che un'altra. Alla fine di un anno capita quindi spesso di chiedersi cosa porterà con sé quello che sta per iniziare e cosa bisogna aspettarsi, per sé e le proprie finanze. Questo momento coincide anche, per chi lo desidera, con l'ultima chance per ottimizzare la propria situazione fiscale prima della fine di dicembre.

In questa edizione speciale della rubrica Finance Boost, le esperte e gli esperti di PostFinance rispondono alle tue domande in ambito finanziario e ti forniscono preziosi consigli. (STÜ)

Desideri saperne di più sugli investimenti? Oppure fare una domanda sulla tua situazione finanziaria o sulla previdenza futura? In questa rubrica le esperte e gli esperti di PostFinance risponderanno alle **tue domande in materia finanziaria** e ti forniranno **consigli preziosi** su come gestire il tuo denaro. Puoi inviare le tue domande a redazione@posta.ch.

La mia ipoteca fissa sta per scadere. Alla luce dell'attuale livello dei tassi d'interesse, mi conviene sottoscriverne un'altra oppure optare per un'ipoteca Saron più flessibile?

«Con l'attuale andamento dei tassi, le ipoteche Saron tornano ad essere interessanti. Questa forma di finanziamento prevede interessi ipotecari che seguono gli sviluppi del mercato e quindi, in periodi caratterizzati da una tendenza in calo come quello attuale, sono particolarmente vantaggiose. Tuttavia, questo

Foto: iStock

meccanismo vale anche nella situazione opposta, ovvero quando gli interessi si alzano. Con le ipoteche fisse, invece, il tasso d'interesse stabilito all'inizio rimane invariato per l'intera durata del finanziamento. Tuttavia, rimangono interessanti anche quando i tassi scendono. Per il mese di dicembre ci aspettiamo un'ulteriore riduzione del tasso guida ad opera della Banca nazionale svizzera. In questo scenario, gli interessi SARON si ridurrebbero proporzionalmente e le ipoteche fisse resterebbero comunque interessanti. L'opzione migliore dipende, quindi, dalla singola situazione di partenza e dovrebbe essere valutata con particolare attenzione.» Pascaline Teyssier

Con un franco svizzero (ancora) più forte, il prossimo anno le vacanze all'estero saranno ancora più vantaggiose?

«Anche se, con le recenti riduzioni dei tassi, la Banca nazionale svizzera ha dimostrato esplicitamente di non avere intenzione di lasciare che il franco continui ad apprezzarsi, la tendenza che si profila è chiara: negli anni a venire la valuta elvetica continuerà a rafforzarsi. Come in passato, questo andamento è da ricondurre soprattutto al fatto che in Svizzera l'inflazione è più bassa. Naturalmente, poiché le valute sono soggette a fluttuazioni a breve termine, è difficile fare previsioni precise per le prossime vacanze di Pasqua. Ciò che è certo, però, è che sul medio e lungo termine le vacanze all'estero diventeranno più attraenti per chi vive nel nostro Paese. Il rovescio della medaglia? Gli esportatori elvetici dovranno fare i conti con qualche difficoltà in più.» Philipp Merkt

Con l'attuale tendenza al ribasso dei tassi d'interesse, i conti di risparmio perdono di attrattiva. Quali alternative ci sono?

«Per gli obiettivi di risparmio a breve termine, ad esempio le vacanze dell'anno prossimo, il conto di risparmio resta la soluzione ideale. Se invece si desidera costituire un patrimonio a lungo termine e cogliere opportunità di rendimento più elevate, si può considerare di investire il proprio denaro. Chi muove i primi passi nel mondo degli investimenti si orienta soprattutto verso i fondi d'investimento e gli ETF, ovvero fondi che vengono negoziati in borsa. Investire in queste soluzioni rappresenta di solito la strada più semplice per i neofiti del settore, tanto più che con PostFinance è possibile effettuare versamenti già a partire da 20 franchi al mese.» Philipp Merkt

Il prezzo dell'oro non è mai stato così alto. È il momento di vendere il mio Vreneli?

«Effettivamente il prezzo dell'oro, misurato in dollari americani, sta segnando un record dopo l'altro. Tuttavia, se si osserva il suo andamento sul lungo termine in franchi svizzeri, il tutto diventa molto relativo. Il metallo prezioso serve in primis come garanzia in tempi di crisi, ed è per questo che ora il suo valore sta salendo così tanto. Quando si considera l'ipotesi di vendere il proprio oro, i periodi in cui questo tocca un massimo storico sembrano naturalmente l'occasione perfetta. Bisogna però pensare che, quasi sicuramente, il record appena segnato non sarà l'ultimo della serie. Inoltre, i Vreneli che si hanno in casa sono legati di solito a un forte valore affettivo. Io, ad esempio, ne ho ereditati due da mia nonna e non li venderei mai.» Philipp Merkt

Vorrei ottimizzare la mia situazione fiscale. Che differenza c'è tra un versamento su un conto 3a e un riscatto nella cassa pensioni?

«Dal punto di vista fiscale, le due opzioni si equivalgono. Entrambe, infatti, permettono di ridurre il reddito imponibile e quindi l'onere fiscale. Le possibilità legate al riscatto nella cassa pensioni dipendono, tra le altre cose, dalle disposizioni previste da quest'ultima. I versamenti nel pilastro 3a possono essere effettuati nei limiti previsti dalla legge. Ad esempio, nel 2024 le lavoratrici e i lavoratori assicurati presso una cassa pensioni possono versare fino a 7056 franchi, mentre dal 1° gennaio 2025 tale limite massimo sarà portato a 7258 franchi. Indipendentemente dalla loro destinazione, ovvero la cassa pensioni o il pilastro 3a, questi versamenti confluiscono sempre nella previdenza. La differenza sta, infatti, negli effetti che producono. Prima di scegliere una delle due opzioni, occorre pertanto valutare sempre la propria situazione previdenziale.» Stefan Rothenbühler

Disclaimer: le risposte fornite in questa rubrica hanno uno scopo puramente informativo e non costituiscono una consulenza né una raccomandazione.



Pascaline Teyssier
Esperta di ipoteche
presso PostFinance



Philipp Merkt
Chief Investment Officer (CIO)
di PostFinance

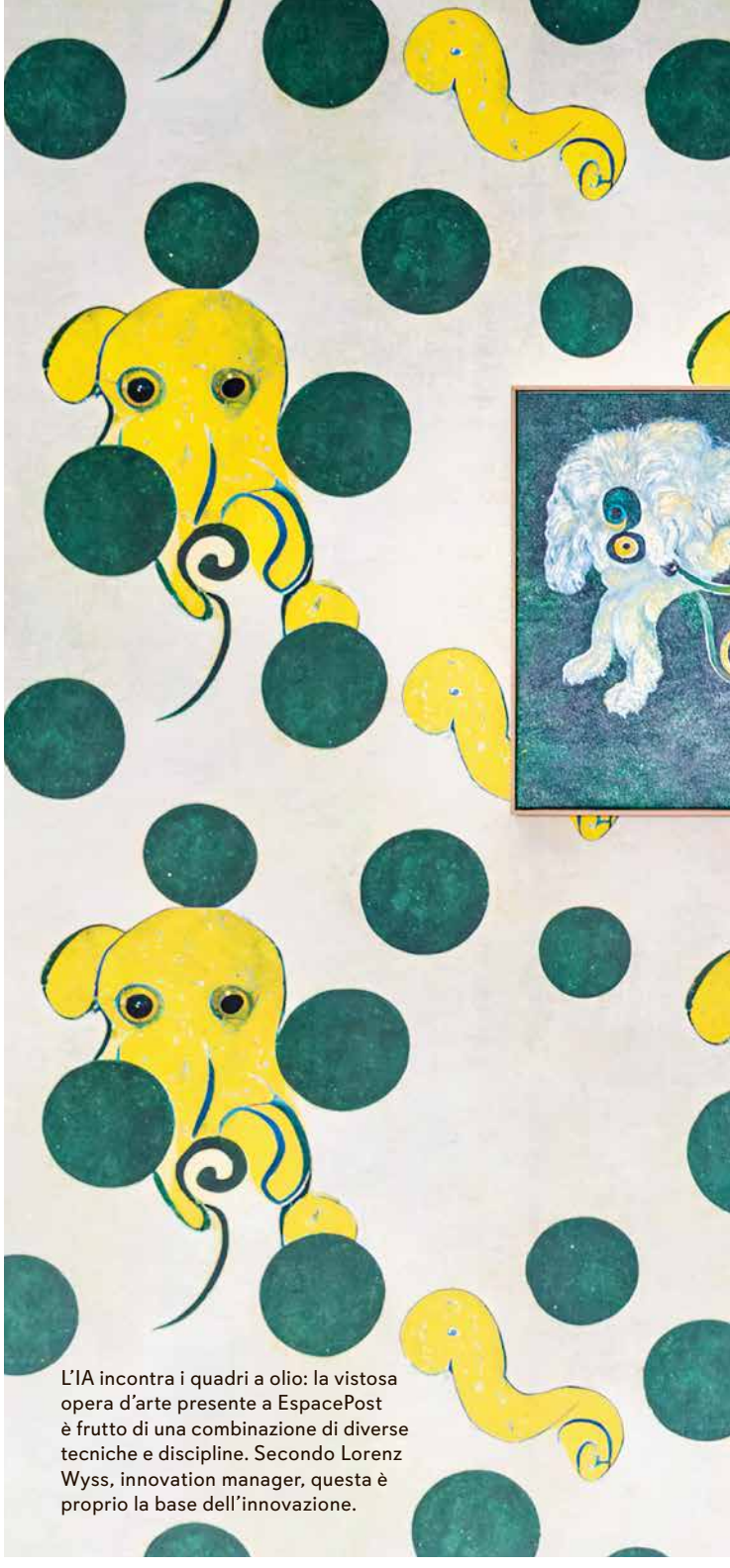


Stefan Rothenbühler
Responsabile Previdenza
presso PostFinance

Quando l'arte esce dagli schemi

Alla Posta, Lorenz Wyss si occupa di innovazioni e trova che anche la nuova opera d'arte installata a EspacePost, che ritrae un personaggio a metà tra un barboncino e un polpo, sia molto innovativa.

Testo: Susanna Stalder Foto: Andri Oberli



L'IA incontra i quadri a olio: la vistosa opera d'arte presente a EspacePost è frutto di una combinazione di diverse tecniche e discipline. Secondo Lorenz Wyss, innovation manager, questa è proprio la base dell'innovazione.

Quando esce dal suo ufficio, Lorenz Wyss si trova di fronte una parete decorata con motivi gialli e verdi. «All'inizio ero stranito. Pensavo si trattasse di un'installazione temporanea per un determinato evento». Presto ha capito che il fotomurale nell'atrio di EspacePost e i tre quadri a olio abbinati erano un'opera d'arte. «L'ho trovata dirompente, in senso positivo».

È un nuovo tipo di arte: l'artista svizzero Fabian Marti ha realizzato l'opera dal titolo «Green Paintings of a White Poodle Playing With a Yellow Octopus» utilizzando l'intelligenza artificiale. Solo i quadri a olio sono dipinti con le tecniche tradizionali. L'opera si può ammirare da gennaio a EspacePost e da settembre fa parte della collezione d'arte della Posta.

«Mi piace il fatto che non ci sia una cornice a racchiudere il tutto, che non ci siano quindi confini chiari a definire l'inizio e la fine dell'opera. E che sia più grande del normale». Lorenz fa un parallelo con il suo lavoro di innovation manager: «Dobbiamo pensare alle cose in maniera differente e mettere sempre in discussione gli schemi prestabiliti, altrimenti non si fanno mai progressi». Ritiene geniale l'idea di aver «tappezzato» le pareti attorno alle due porte che conducono all'auditorium. «Varcando la soglia dell'auditorium sembra quasi di immergersi nell'opera e di non sapere esattamente cosa ci sia dietro».

Un mix tra un barboncino e un polpo

Fin da bambino, Lorenz è sempre stato affascinato dalle storie e dalle riflessioni che si celano dietro alle opere d'arte. «Spesso le opere hanno un qualcosa di misterioso e mi offrono spunti per riflettere». Trova che quella di Fabian Marti sia perfetta per EspacePost: «Qui l'ambiente di lavoro è estremamente strutturato e standardizzato.



Questa decorazione riprende un po' questo aspetto strutturato, ma aggiunge un tocco di vivacità con le immagini divertenti della figura metà barboncino e metà polpo». Un altro parallelismo con l'innovazione, che «spesso nasce combinando in modo inconsueto diverse tecniche e discipline».

I fotomurali creano una nuova atmosfera e stimolano il dibattito, anche nel suo team o tra le persone che visitano la sede principale. C'è chi li trova vivaci e interessanti e chi, invece, sorride o non li considera arte. Di una cosa Lorenz è certo: «È un'opera che non lascia indifferente nessuno».

Una new entry nella collezione d'arte

La Posta ha installato l'opera di Fabian Marti a inizio anno nel quadro di una collaborazione con il Centro Robert Walser di Berna e l'ha acquistata a settembre inserendola nella propria collezione d'arte. Non ha acquistato la tappezzeria in sé, ma i dati in formato elettronico dei fotomurali, che non rivestono quindi solo le pareti di EspacePost, ma anche l'atrio degli sportelli del PostParc di Berna.

Nel 2024, la Posta ha acquistato complessivamente 26 opere di 14 artiste e artisti. Scopri di più nell'articolo su www.posta.ch/attualita. (DP)

Non hai letto i capitoli precedenti? Scansiona il codice QR:

Il ragno: un mistero in cinque puntate

Testo: Peter Willa e Mischa Stünzi Illustrazione: Thomas Ott

Capitolo 5: il sipario

Charles rivolse a tutti uno sguardo e abbozzò un sorriso. Quando finalmente aprì bocca, era evidente che si stava sforzando di apparire calmo e controllato. «So cosa pensate. Ai vostri occhi sono un collaboratore isolato che ha architettato uno sporco giochetto. Sì, è vero, ho fatto ciò che era necessario, ma non è così semplice».

La sala riunioni era immersa in un silenzio carico di tensione. Charles fece un respiro profondo, con le mani stringeva saldamente il bordo del tavolo, come se non gli fosse rimasto altro a cui aggrapparsi. «Tutto ha avuto inizio da un'opportunità. Navigavamo in brutte acque: i risultati erano negativi e le previsioni pessime. Ho intravisto una possibilità per tenerci tutti a galla e mentre gli altri erano occupati a riflettere sui propri principi, io ho deciso di agire».

Stefan ed Emma si scambiarono un'occhiata e l'uomo fece un cenno di assenso quasi impercettibile. Charles se ne accorse e continuò, seppure con un tono più basso e un pizzico di amarezza nella voce. «Ma non è stata solo questione di opportunità; c'era anche questa pressione costante. Pressione dai piani alti... e anche nella mia vita privata. Pensate che lo abbia fatto solo per me? Al contrario: io volevo solo essere all'altezza delle aspettative degli altri!». Ora la sua voce tremava. Charles iniziò a fare su e giù per la stanza, come se cercasse di sfuggire alle sue malefatte o di ritrovare la strada nel labirinto dei suoi pensieri. «E come fai a giustificare a te stesso una cosa del genere?». Gli scappò una debole e secca risata. «Ti dici che è solo per poco tempo, che lo fai per aiutare l'azienda. Ti convinci che alla fine non stai facendo nulla di grave, perché la società ne uscirà più forte di prima». Emma si mordicchiava le labbra ascoltando le parole di Charles. Il tono di disperazione nella sua voce sembrava quasi sincero, eppure non si poteva fare a meno di pensare che fosse solo un tentativo per scaricare la responsabilità.

«Sapevo che un giorno la verità sarebbe venuta a galla», continuò Charles. «Ma pensavo che avrei trovato un modo per spiegare tutto, però forse...». A questo punto fece una pausa, rivolse uno sguardo alle persone presenti, guardò Stefan ed Emma dritto negli occhi e si strinse nelle spalle. «Però forse ho creduto troppo a lungo che non mi avrebbe mai scoperto nessuno». Quando Charles tornò a sedersi, Emma si riappoggiò allo schienale, con un misto di sollievo e delusione dipinto sul viso. «È calato il sipario, Charles», gli disse con tono calmo. «Hai abusato della nostra fiducia, infranto le regole e messo in pericolo i tuoi colleghi, il tutto per una verità che esiste solo nella tua testa». Charles assentì lentamente con il capo. «Forse è vero. Forse avete ragione voi, ma continuo a pensare di essere l'unico che ha capito davvero la nostra azienda». Stefan aveva sentito abbastanza: «Questa non sarà più la tua azienda, Charles». Ora era pronto ad avviare le ultime formalità.

Oltre a Charles, anche le altre persone coinvolte dovettero rendere conto di quanto avevano fatto: dopo indagini approfondite alcune finirono in prigione, mentre altre furono costrette a pagare ingenti multe e richieste d'indennizzo. I fornitori coinvolti nella rete di corruzione persero i loro contratti e furono perseguiti penalmente. Stefan, Emma e Andrea potevano finalmente tirare un sospiro di sollievo: la battaglia era finita e giustizia era fatta.

Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale. Il racconto è stato drammatizzato a fini di intrattenimento. Tuttavia, la procedura seguita da Stefan con i suoi colleghi e colleghe della Revisione del gruppo e da Emma, analista forense indipendente, corrispondono, così come descritte, all'effettivo modus operandi.



Partecipa e vinci!

Cosa si intende con l'espressione «triangolo delle frodi»?

a) Le tre strategie chiave per ottimizzare le procedure interne: trasparenza, efficienza e qualità.

b) I tre fattori che favoriscono comportamenti scorretti: opportunità, pressione e razionalizzazione.

c) Tre elementi fondamentali dell'analisi aziendale: punti di forza, punti deboli e opportunità.

Invia la risposta giusta indicando il tuo indirizzo entro il 31 gennaio a redazione@posta.ch. Tra tutte le risposte corrette che riceveremo sorteggeremo un gioco da tavola investigativo.

Se hai risposto ai quiz di tutti i cinque capitoli parteciperai all'estrazione del primo premio: **una cena con delitto per due persone**.

Dillo alla Posta

Se osservi o sospetti una condotta errata nel tuo contesto di lavoro, laddove possibile per prima cosa rivolgiti in via confidenziale al tuo o alla tua responsabile o all'ufficio specializzato Compliance (compliancepost@posta.ch).

Se invece non è possibile o il personale dirigente è coinvolto nel problema, puoi inviare una segnalazione tramite PostaCoraggio, anche in forma anonima. Gli episodi segnalati a PostaCoraggio sono trattati da membri selezionati della Revisione del gruppo o dell'ufficio di notifica per i casi di whistleblowing di PostFinance.
www.postacoraggio.ch



Al di là del fiume

In questo periodo sto studiando i riti di passaggio delle tribù di cacciatori. I più giovani passano dall'infanzia all'età adulta inscenando un rito di morte e rinascita. Ho cominciato allora a domandarmi quali siano i riti di passaggio di oggi.

Ho chiesto alle amiche, ho pensato a me stessa, ho guardato mia figlia. Quand'è che smettiamo di essere bambini? E dopo, quante altre tappe della crescita ci sono ancora?

La mia amica Piera ricorda ancora il momento esatto in cui la sua bambola ha smesso di ridere. Aveva perso ciò che la redeva viva, diventando di colpo inanimata, muta. Era impossibile giocarci ancora. Un passaggio.

A un certo punto ho cominciato a osservare me stessa. Come parlo? Come cammino? Che banalità dico? E se avessi una fogliolina di prezzemolo tra i denti? Eccola qua, la perdita di spontaneità con acquisizione di consapevolezza. Un altro passaggio.

Dora ci ha messo 30 anni per riuscire a dire «No!» a un'amica che si comportava da despota. L'ha scaricata, le ha detto basta. «Non ti immagini come mi sono sentita grande, potente, libera!». Che grande passaggio!

Ho letto che all'età di mia figlia, tra gli 8 e i 9 anni, i bambini «attraversano un grande fiume», perché iniziano a rendersi conto che le cose hanno una fine: la vita, l'amore, l'infanzia. Ogni giorno mi chiede: «Mamma, ma tu mi abbandonerai? E quando morirai? E tu e papà, divorzierete?». Gli psicologi consigliano di spiegare il mondo in modo concreto: la geografia, la grammatica e la storia della creazione. Non essendo credente, io le ho raccontato del big bang, ma mi mancava una narrazione affascinante a cui fare riferimento, così sono tornata ad Adamo ed Eva. «Dio disse loro: "Prendetevi cura dei pesci, degli uccelli, delle piante..."». Mia figlia mi ha interrotta: «E invece sono i pesci a prendersi cura di noi, poveri pesci!». Ed è tornata a giocare.

Nulla muore, tutto il nuovo che arriva si somma e si stratifica.

La verità è che i fiumi da attraversare non finiscono mai. L'adolescenza, la maternità, la menopausa, la morte, sono tutti passaggi. E sulla strada incontriamo altri mille piccoli ruscelli. Nulla muore, tutto il nuovo che arriva si somma e si stratifica. Le cose non finiscono, e mia figlia forse lo ha già capito. Continuiamo a crescere e, per fortuna, abbiamo sempre un fiume da attraversare.

Piera infatti oggi fa l'attrice e le sue marionette hanno ripreso a ridere.



Sara Rossi Guidicelli è giornalista e autrice di diversi libri. In autunno è uscita la sua ultima opera, «Quaderno della Monteforno». Sara vive e lavora nella valle di Blenio (TI).

Foto: Stefano Spinelli Illustrazione: Romy Blümel

L'ESCLUSIVO «BENEFIT PROGRAM» PER DIPENDENTI DELLA POSTA

Internet ad alta velocità
e il miglior intrattenimento
a soli CHF 49.90/mese

Attivazione in regalo
~~99.90~~



Sunrise

Up Home XL a CHF 49.90/mese, lo sconto è valido per la durata del rapporto di lavoro in azienda. Durata minima contrattuale = 12 mesi.

Scansioni
il codice QR
e acceda.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Fronte Retro

Assassinio sul GoldenPass Express



Géraldine Lourenço ha da poco pubblicato il suo quarto giallo. Ma perché la nostra collega di Bulle è così affascinata dalle storie criminali?

Una fredda mattina d'inverno, sul GoldenPass Express, il treno panoramico che attraversa le Alpi svizzere, viene rinvenuto il cadavere di Berthold Hofmann. Cosa può essere successo a questo medico in pensione dal passato controverso? E la sua morte è forse collegata al cadavere rinvenuto poco dopo nel lago di Lessoc (FR)? Nel nuovo giallo di Géraldine Lourenço la polizia indaga per dare una risposta a queste domande.

Ambientazioni tetre...

«Le crime du GoldenPass» è il quarto giallo su sei libri pubblicati dalla collega della filiale di Bulle (FR). Come mai questa propensione per i gialli? «Amo scrivere storie avventurose e ricche di suspence». Nelle opere di Géraldine non scorre sangue a fiumi e non ci sono descrizioni cruente e scioccanti, ma dal punto di vista tecnico i suoi libri sono estremamente precisi. Per rendere le sue storie realistiche, infatti, l'autrice si rivolge a poliziotti, procuratrici pubbliche, commissari e agenti carcerarie per ottenere informazioni da fonti dirette.

«Lascio galoppare costantemente la mia fantasia», spiega. «Quando guardo un film o una serie penso subito a come potrebbe continuare». Géraldine ci mette pochissimo a ideare le trame: le basta un luogo tetro e misterioso per immaginarsi una storia con un terribile omicidio e uno psicopatico senza scrupoli. Anche il suo ultimo libro è ambientato nella zona di Friburgo, e non è un caso: Géraldine ama infatti immergere i suoi racconti in contesti regionali.

... e una fervida fantasia

La collega è cresciuta a Estavannens, un paesino della Gruyère. Anche se già alle scuole medie si distingueva nei componimenti scritti grazie alla sua fervida fantasia, Géraldine è approdata definitivamente alla scrittura solo dopo anni, in seguito a una drammatica vicenda personale e al desiderio di condividere le proprie storie con altre persone. Dopo un tirocinio svolto alla Posta, ormai 36 anni fa, ha poi lavorato a Losanna, Montreux, Château-d'Oex e Friburgo, prima di arrivare alla filiale di Bulle. Oltre a essere venduti a fiere e mercatini di Natale e in varie librerie della Svizzera romanda, i romanzi di Géraldine sono anche disponibili in diverse filiali della Posta del Cantone di Friburgo e sul sito web dell'editore, Éditions Montsalvens.

Scansiona il codice QR per saperne di più sul giallo di Géraldine.

Testo: Florence Herndl